

30° CONVEGNO REBUS ARI



IL COMITATO ORGANIZZATORE



H Laurence



S. V. V. V.



Z. B. B. B.



J. B. B. B.

LA GENESI

L'idea nasce a fine febbraio.

Ma rivendicarne la paternità sarebbe del tutto fuori luogo: è decisamente più opportuno parlare di... precettazione amichevole. Seduto alla mia scrivania in ufficio, un tranquillo – in apparenza – venerdì mattina ricevo un'inaspettata e-mail dal presidente Orofilo con argomento "Convegno Rebus 2009", indirizzata a me e a Verve, in cui leggo:

"Carissimi, [...] forse sapete che quest'anno il Convegno Rebus dell'Ari non è stato ancora organizzato. Il nostro gruppo di zona sta pensando a un evento da queste parti nel giugno del 2010, ma non riusciamo a fare nulla per quest'anno. Vi chiedo: è possibile per voi organizzare un Convegno Ari pur "minimalista" per settembre-ottobre (un fine settimana) in un qualche albergo facilmente accessibile dalle vostre parti? [...]".

Dopo un primo momento di comprensibile smarrimento, io e Francesco ci consultiamo, dapprima un po' sorpresi, per non dire quasi... spaventati, ma, col passare dei minuti, sempre più possibilisti e onorati dell'incarico ("Vabbè, se ha detto minimalista..."): decidiamo quindi di contattare immediatamente un'altra persona, e senza esitazione, pronunciamo all'unisono "Snoopy!". Enrico accetta di buon grado (e chi ne dubitava?), mostrandosi da subito completamente a disposizione; anche l'instancabile, imprescindibile Tiberino viene reclutato (a Roma, pochi mesi prima, aveva giurato che sarebbe stata per lui l'ultima volta!), e si dice entusiasta della proposta: la macchina così si mette in moto. Ai primi di marzo siamo già all'albergo per definire le questioni preliminari riguardanti la logistica, che come si sa è lo scoglio più duro da superare, i gadget, i concorsi e le attività varie: il "brainstorming" si rivela assai fruttuoso, e la deliziosa cena gentilmente offerta dall'Hotel "Monte Rosa" scioglie ogni possibile dubbio sulla scelta della location! Viene così redatto e inoltrato il primo comunicato: il resto verrà (quasi) da sé.

Ah, voi partecipanti vi sarete sicuramente resi conto che nel vocabolario del vulcanico Snoopy l'aggettivo "minimalista" non è in alcun modo contemplato...

Il Langense

IL PROGRAMMA

venerdì 16 ottobre

- ore 15.00 – Apertura del Convegno
- ore 17.00 – Presentazione delle attività del Convegno e bando della gara estemporanea
- ore 18.30 – Cocktail di benvenuto
- ore 20.00 – Cena
- ore 21.30 – Tombolona enigmistica

sabato 17 ottobre

- ore 9.30 – Assemblea Ari – Elezione del nuovo consiglio direttivo
- ore 10.30 – Gara solutori *Corrado Tedeschi Editore*
- ore 11.30 – Premiazioni Ari (Assegnazione “Trofeo Ari” 2009 – Premiazione “Play Off” 2009)
- ore 12.30 – Pranzo e a seguire gioco “Il rebus a pezzi”
- ore 14.30 – Spazio Ari: “I rebus di Zanzibar”
(in collaborazione con *La Settimana Enigmistica*)
- ore 16.00 – Premiazioni *Il Labirinto* – Premiazioni *Penombra*
- ore 16.30 – Gara solutori Ari (+ modulo a sorpresa)
- ore 18.30 – Premiazioni concorsi “Briga” e “La Brighella”
- ore 20.00 – Cena di gala
- ore 22.00 – Premiazioni dei concorsi del Convegno
- ore 23.00 – *Nessun dorma!*

domenica 18 ottobre

- ore 10.00 – Gara solutori *La Settimana Enigmistica*
- ore 11.30 – Premiazioni gara estemporanea, gare solutori e varie
- ore 13.00 – Pranzo di chiusura e “Arrivederci a...”

IO C'ERO!

Achab (Gianni Guasparri)	Gnu (Silvia Pacchiarini)
Adrenalina (Mariella Tavecchio)	Gorgona (Gabriella Ongaro)
Adrian (Stefano Coluccini)	Guido (Guido Iazzetta)
Alan (Alan Viezzoli)	Hertog (Lamberto Gasperoni)
Alitoro (Ilaria Bruna)	Il Cozzaro Nero (Marco Blasi)
Anemone (Adriana Cozzolino)	Il dio Ra (Claudio Raffo)
Argo Navis (Alessandro Tapinassi)	Il Dottor Tibia (Guido Tempia)
Arsenio B. (Franco Barisone)	Il Langense (Luca Patrone)
Atlante (Massimo Malaguti)	Il Nano Ligure (Gianni Ruello)
Audiocol (Claudio Columbro)	Il Pisanaccio (Florio Fabbri)
Barak (Andrea Baracchi)	Il Valtellinese (Ivano Ruffoni)
Bardo (Alfredo Baroni)	Ilion (Nicola Aurilio)
Barthleby (Stefano Pellone)	Iltopo (Stefania Comoglio)
Beppe (Giuseppe Varaldo)	Irene (Irene Rizzi)
Bernardo l'Eremita (Fortunato Oliviero)	Janno (Alberto Iannola)
Braccio da Montone (Luigi Pignattai)	Kc8 (Filippo Bianchi)
Bruco (Bruno Corti)	Lasting (Giovanni Riva)
Cartesio (Roberto Morassi)	Lello (Raffaello Cento)
Cinocina (Davide Giacometto)	Leone da Cagli (Leone Pantaleoni)
Cocola (Gianni Malerba)	Leti (Letizia Balestrini)
Computer (Luigi Gianfranceschi)	Linda (Ermelinda Volpe)
Dafne (Laura Ciano)	Lionello (Nello Tucciarelli)
Daniela (Daniela Vandelli)	Malù (Maria Luisa Zanchi)
Dendy (Giorgio Dendi)	Marinella (Marinella Zanda)
Emilia (Emilia Zito)	Mate (Teresa Turchetti)
Et (Enrico Torlone)	Matt (Matteo Altavilla)
Fama (Fabio Magini)	Maven (Andrea Maraventano)
Flavia (Flavia Munari)	Mavì (Marina Vittone)
Fumo (Fulvio Morelli)	Maybee (Cristina Marchesini)
Galdino da Varese (Roberto Portaluri)	Microfibra (Simona Nicolucci)
Giga (Gianmarco Gaviglio)	Mimmo (Giacomo Marino)
Gio (Giovanna Fregosi)	Moise (Paolo Moisello)

Musa Ilaria (Maria Luisa Lastrico)	Triton (Marco Giuliani)
N'ba N'ga (Andrea Rinaldi)	Veleno (Flavio Vissani)
Nemorino (Gennaro Della Vecchia)	Verve (Francesco Traversa)
Orofilo (Franco Bosio)	Virgilio (Ernesto Limonta)
Paciotta (Giuliana Garelli)	Vivi (Viviana Milani)
Paciotto (Antonio Pace)	Woquini (Lucio Bigi)
Papul (Donato Continolo)	Zanzara (Alessandro Bartezzaghi)
Pasticca (Riccardo Benucci)	Sig.ra Magnarapa
Pierdante (Pierdante Lanzavecchia)	Sig.ra Pantaleoni
Pipino il Breve (Giuseppe Sangalli)	Massimiliano Airaghi
Pratolina (Rosanna Gastaldi)	Michele Antolini
Sabina (Giuseppe Magnarapa)	Mimmo Ottaiano
Ser Liano (Roberto Ruggeri)	Riccardo Santucci
Ser Viligelmo (Silvano Rocchi)	Sig.ra Coluccini
Snoopy (Enrico Parodi)	Sig.ra Fabbri
Stark (Stefano Andreoli)	Stefania Filippi
Tiberina (Gianna Olivari)	Sig.ra Raffo
Tiberino (Franco Diotallevi)	Diego Capocchi
Till (Attilio Ghilardi)	Francesco Scarponi



Cartolina da Chiavari – Golfo del Tigullio





I rebus presenti alle pagine
40-41, 52, 55-70, 104-112
appaiono per gentile concessione de
La Settimana Enigmistica - Diritti riservati

I CONCORSI

Ai concorsi banditi per il Convegno hanno partecipato 33 autori per un totale, molto soddisfacente, di ben 122 giochi proposti. Nonostante all'appello dei concorrenti manchino alcune firme "storiche", il livello medio dei giochi è stato buono, pur senza particolari picchi di eccellenza, e il risultato complessivo è da considerarsi decisamente apprezzabile. Per due categorie di concorso la giuria ha ritenuto di assegnare solamente due premi, mentre per le restanti cinque sono stati assegnati, come di consueto, tre premi ciascuna.

Per la sceneggiatura e l'illustrazione dei giochi si è ricorso, in alcuni casi, alle elaborazioni degli autori stessi, in altri a collage grafici realizzati dal comitato. Nei restanti, numerosi casi, ci si è avvalsi delle sorprendenti doti artistiche del disegnatore Michele Antolini, che ringraziamo per il preziosissimo e minuzioso lavoro.



CONCORSO "ARI DEL TRENTENNALE"

per un rebus classico, stereo o a domanda e risposta a tema libero i cui grafemi siano esclusivamente costituiti dalle lettere A R I usate nell'ordine e non ripetute.

1° classificato – **Il Matuziano** (Roberto Morraglia)

Rebus stereoscopico 3 4 6 4 = 11 6



ARI oste schivò lumi = ariosteschi volumi

2° classificato – **Marchal** (Alfonso Marchioni)

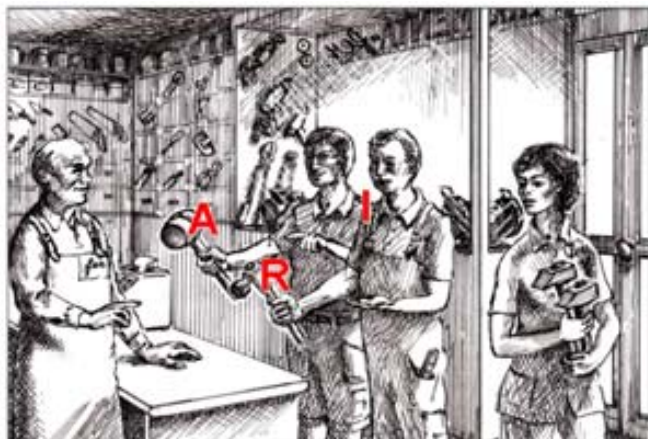
Rebus 2 2, 2 4 3 1'1 = 6 9



AR re, di pari età l'I = arredi parietali

3° classificato – *Till* (Attilio Ghilardi)

Rebus 1, 1 1 7 8 2 1 = 5 5 11



A, R i diversi martelli àn I = aridi versi martelliani



Till premiato al concorso “Ari del Trentennale”

CONCORSO "GIGI D'ARMENIA"

per un rebus classico, stereoscopico o a domanda e risposta con tema in prima lettura "Genova: la sua storia, le sue tradizioni, i suoi luoghi, i suoi personaggi".

1° classificato – *N'ba N'ga* (Andrea Rinaldi)

Rebus 3 3: 9 2 6 2 = 2 4 2 5 1'5 2 4



via Prè: lamentela MO redige SU = vi apre la mente l'amore di Gesù

2° classificato – *Pipino il Breve* (Giuseppe Sangalli)

Rebus 1 3 (1 7) 3 1 4 = 8 4 1 7



a CCL (a Marassi) ama R assi = acclamar assi a Marassi

3° classificato – *L'Esule* (Cesare Ciasullo)

Rebus 6 1 6 = 4 9



Albaro M antica = alba romantica



N'ba N'ga premiato da Riccardo Santucci al concorso "Gigi d'Armenia"

CONCORSO "IL FARO"

per una coppia di rebus a tema libero costituita da un rebus classico, stereoscopico o a domanda e risposta e da un rebus di pura denominazione, ogni chiave del quale dovrà essere costituita solamente da un sostantivo (al singolare o al plurale).

1° classificato – **Veleno** (Flavio Vissani)

Rebus 3 5 8 3 1 1, 1 2 = 8 2 1. 8 5



con vento disgregò rio M A, G no = convento di S. Gregorio Magno

Rebus 1 1 1 3; 4 2; 1 5; 3 2 = 6, 7, 5 1-4



BeC Era; Pesa NT; E Greve; Ema IL = becera, pesante, greve e-mail

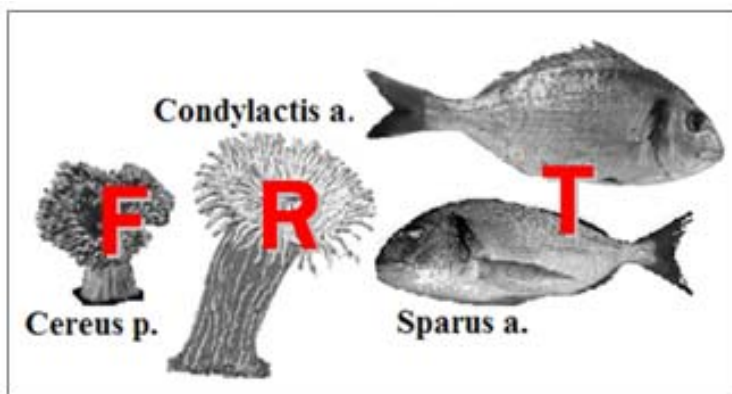
2° classificato – *Ilion* (Nicola Aurilio)

Rebus 1'6 4 1 1: 5 4 = 5 4 1'5 7



d'estate male S à: mesta tale = desta tema l'esame statale

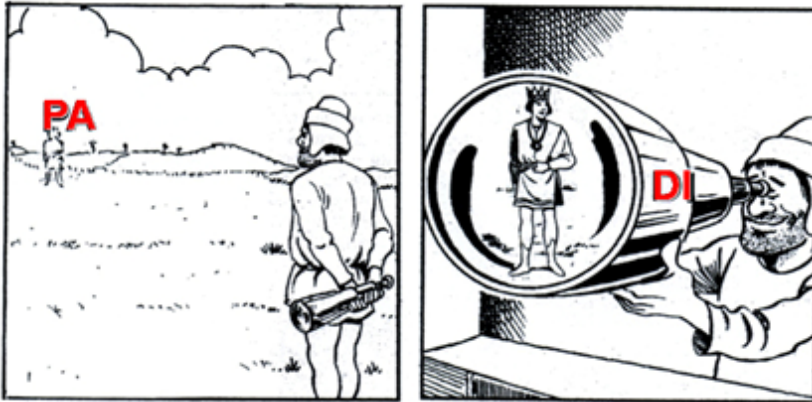
Rebus 1, 1 7; 1 5 = 5 10



F, R anemoni; T orate = frane monitorate

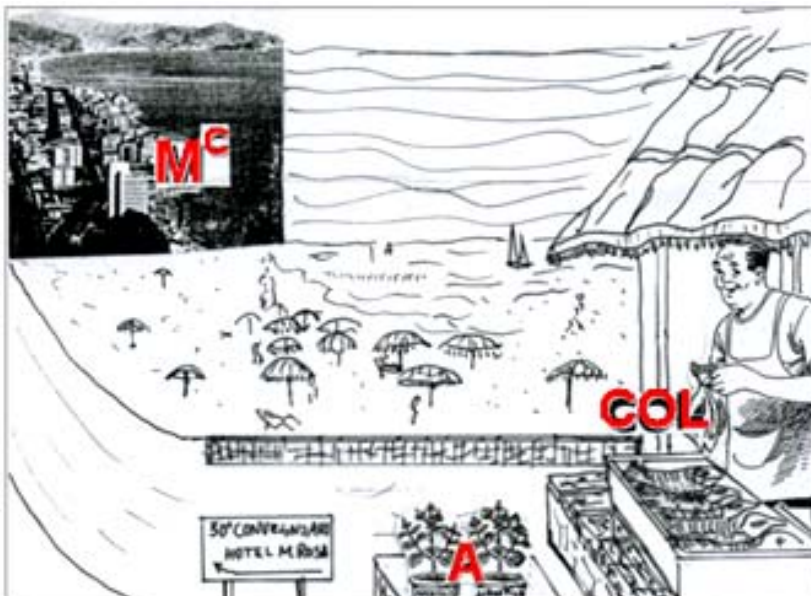
3° classificato – *Lionello* (Nello Tucciarelli)

Rebus stereoscopico 2 2? 2, 3 2 8! = 6 13



PA re? Re, con DI visibile! = parere condivisibile

Rebus 1 1 1 8; 1 5; 3 5 = 7 10 8



MaC Chiavari; A mente; COL orata = macchia variamente colorata



CONCORSO "IL CANTO DELLA SFINGE"

per una coppia di giochi costituita da un verbis e da un'imgo le cui prime letture si richiamino al mondo e alle canzoni di Fabrizio De Andrè.

1° classificato – *Ilion* (Nicola Aurilio)

Verbis 1 "3" 1 6 2 1: 2, 2 1 4! = 3 4 3 6 2 5

Tra i miei successi preferisco "BoCca di rosa" a "GirOtondo" perché più realistica.

C "hit" è meglio di O: sì, lì è vita! = chi teme gli odiosi li evita

Imago 6... 9 5 2 = 5 5 5 7



Dolce Dori... intoni "Avevi gli occhi belli..."

tenera... Marinella canti NA = tener amari nella cantina

2^a classificata – *Maybe* (Cristina Marchesini)

Verbis 2, 1: 4 2, 9, 4 = 6 7 4'5

*In PrimAvera, su una Stella: ecco dove la ragazza della Canzone rimarrà
senza nessuno.*

PA, S: sarà là, Marinella, sola = passar alamari nell'asola

Imago 1'4: 3 "5" (2) = 2 "6 7"



A me, De Andrè, fu cara

l'amai: son "Faber" (GE) = la "Maison Fabergé"



Maybe premiata al concorso "Il Canto della Sfinge"

3^a classificata – *Nebelung* (Luana Ravecca)

Verbis 3 4 4 1 “3” = 8 2 5

La bElla Figlia di Fabrizio De Andrè detesta il ghiaccio iNglese.

EFF Luvi odia N “ice” = effluvio di anice

Imago 1 1 1 4 4 = 5 6



È capace

BaL Dori vale = baldo rivale

CONCORSO "ENIGMISTICA IN"

per un cruciverba a schema libero di dimensioni 22x12 in cui sia inserita la soluzione di un rebus creato su di una vignetta umoristica apparsa su un numero a scelta di Enigmistica IN uscito nel 2009.

1° classificato – *Ilion* (Nicola Aurilio)

Rebus 5 3 1 1 1? 4! = 6 9



sport ama N o M? Essa! = sporta manomessa

1	A	2	F	3	T	4	A	5	S	6	A	7	M	8	A	9	G	10	O	11	S	12	M	13	A	14	C	15	C	16	A	17	T	18	A
15	S	16	O	17	R	18	S	19	C	20	I	21	P	22	P	23	O	24	R	25	C	26	R	27	O	28	T	29	A	30	L	31	I	32	B
20	S	21	T	22	A	23	M	24	P	25	O	26	P	27	O	28	R	29	E	30	S	31	A	32	N	33	P	34	O	35	R	36	T	37	I
26	U	27	O	28	C	29	O	30	M	31	P	32	A	33	R	34	T	35	E	36	C	37	I	38	P	39	A	40	Z	41	I	42	O	43	N
32	E	33	R	34	A	35	S	36	P	37	O	38	R	39	T	40	A	41	M	42	A	43	N	44	O	45	M	46	E	47	S	48	S	49	A
34	F	35	E	36	G	37	I	38	U	39	L	40	I	41	A	42	N	43	O	44	L	45	A	46	P	47	O	48	S	49	T	50	A	51	T
37	A	38	P	39	I	40	N	41	T	42	E	43	R	44	C	45	A	46	T	47	E	48	G	49	O	50	R	51	I	52	A	53	L	54	E
42	Z	43	O	44	D	45	I	46	O	47	N	48	E	49	E	50	O	51	O	52	P	53	I	54	N	55	D	56	N	57	O	58	N	59	O
45	I	46	R	47	T	48	E	49	A	50	N	51	S	52	A	53	G	54	O	55	A	56	T	57	O	58	M	59	I	60	C	61	A	62	A
53	O	54	T	55	O	56	M	57	I	58	G	59	E	60	N	61	E	62	R	63	A	64	L	65	I	66	Z	67	I	68	G	69	O	70	R
58	N	59	E	60	T	61	T	62	A	63	R	64	E	65	R	66	O	67	M	68	A	69	O	70	R	71	O	72	P	73	R	74	E	75	S
65	E	66	R	67	O	68	S	69	I	70	F	71	L	72	E	73	B	74	I	75	L	76	E	77	A	78	V	79	E	80	M	81	A	82	R

2° classificato – *L'Esule* (Cesare Ciasullo)

Rebus 3 1 1 4 5 = 10 4



pro S P Eros operò = prosperoso pero

1	S	■	2	E	T	■	3	■	4	C	O	P	P	A	■	5	E	T	I	O	P	I	A	■	6	A	V	A	7
8	O	C	■	9	O	C	A	■	10	A	R	■	11	T	S	E	T	S	E	■	12	■	13	V	R	■	14	M	15
16	P	A	S	S	A	T	O	R	E	M	O	T	O	■	17	E	S	A	M	E	T	R	O	■	18	■	19	■	20
21	P	R	O	S	P	E	R	O	S	O	P	E	R	O	■	22	A	T	E	L	I	E	R	■	23	■	24	■	25
26	R	A	D	I	O	T	E	L	E	V	I	S	I	V	O	■	27	T	R	I	S	T	I	■	28	■	29	■	30
31	I	P	E	R	V	I	T	A	M	I	N	I	C	A	■	32	A	R	I	S	T	O	N	■	33	■	34	■	35
36	M	A	■	37	E	O	■	38	I	D	I	■	39	A	T	■	40	B	A	T	T	E	R	I	■	41	■	42	43
44	E	C	O	■	45	G	I	A	N	N	A	■	46	Z	■	47	S	T	I	A	■	E	■	48	■	49	■	50	
51	R	E	L	E	A	R	■	52	E	A	■	53	M	E	G	A	B	I	T	■	54	A	■	55	■	56	■	57	
58	E	■	59	T	R	■	60	A	R	S	■	61	T	I	N	A	■	62	E	D	O	N	I	S	T	A	■	63	
64	■	65	G	R	O	T	T	E	S	C	O	■	66	I	L	A	R	E	■	67	E	R	M	E	S	■	68	■	69
70	A	N	E	S	T	E	S	I	A	T	O	T	A	L	E	■	71	O	L	I	A	R	E	■	72	■	73	■	74

3° classificato – non assegnato

CONCORSO "BERENICE"

riservato esclusivamente alle autrici, per un rebus classico o a domanda e risposta con tema "Una grande donna".

1^a classificata – *Nebelung* (Luana Ravecca)

Rebus 1 1 4? 1 1! 1 3! = 8 4



R è Gala? R è! R osé! = regalare rose

2^a classificata – *Mavi* (Marina Vittone)

Rebus 2 – 1 6! – 4 = 5 8



FR – à secolo! – Rita = frase colorita

3^a classificata – *Marinella* (Marinella Zanda)

Rebus 1 5 3 1, 1 4 1 = 4 7 5



E Queen tra T, E Lord è = equa entrate lorde



Mavi premiata al concorso "Berenice"

CONCORSO "IDEA!"

per un nuovo tipo di gioco in cui immagini (in forma statica e/o dinamica) e grafemi (non obbligatori) contribuiscano a creare un derivato del rebus tradizionale. Sono richiesti una sintetica descrizione e almeno tre esempi del gioco.

1° classificato – **Graus** (Gabriele Rausei)

Rebus con l'intruso ("Intrebus")

- Occorre trovare preliminarmente l'intruso
- L'intruso può anche essere "mimetizzato"
- Grafemi nel diagramma e non nella scena
- Per l'intruso non vale la sequenza sinistra-destra

Esempio:

"Intrebus" ([3 2 2? 2 4?! / SS] 3, 1, 1 2 2 = 4 7 5 4 2)



[che fa SS? Un topo?!] chi, M, E si fa = chef assunto pochi mesi fa

2° classificato – *Alan* (Alan Viezzoli)

Estensione ai principali rebus “derivati” della lettura alfabetica dei grafemi

Esempi:

- (incastro) prosa **L** = pelle rosa
- (a cambio) dietro ago selle **PT** = Pietro Agosti
- (a scarto) Todi **D**; penne biro **NB**; scia **C** = top rosa

3° classificato – non assegnato



Alan premiato al concorso “Idea!”

LA GARA ESTEMPORANEA

30° CONVEGNO REBUS ARI - Chiavari 2009

GARA ESTEMPORANEA DI COMPOSIZIONE REBUS



Su una delle due immagini fornite, che possono essere rovesciate specularmente ma non possono essere manipolate, si dovrà creare un rebus di qualsiasi tipo.

Ciascun autore potrà presentare un solo lavoro.
Consegna dell'elaborato entro le ore 22 di sabato.

Prima lettura: _____

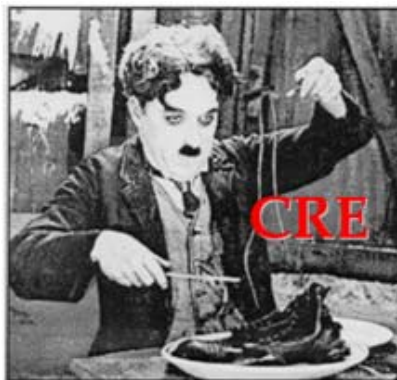
Frase finale: _____

Autore: _____



1ª classificata: Iltopo

fa L laccio in CR edibile =
fallaccio incredibile



2ª classificata: Maybee

CRE par edibile =
crepare di bile



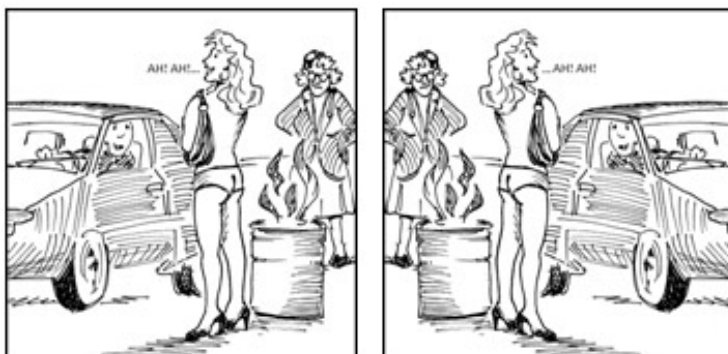
3° classificato: Bardoncino

chi a MaR s'è ridotto? RI! =
chiamar seri dottori

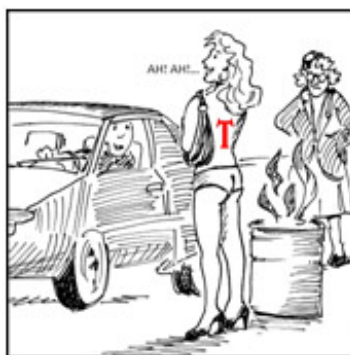
GARA "NESSUN DORMA!"

Creare un rebus di qualunque tipo su una delle due illustrazioni fornite che non possono essere manipolate. Per partecipare alla gara è necessario aver risolto il rebus di *Snoopy* proposto, disegnato da *Bardo*. Potrà essere usata al massimo una chiave presente nel rebus da risolvere.

consegna entro le ore 9.00 di domenica



Rebus: _____



Soluzione del rebus (7 9):

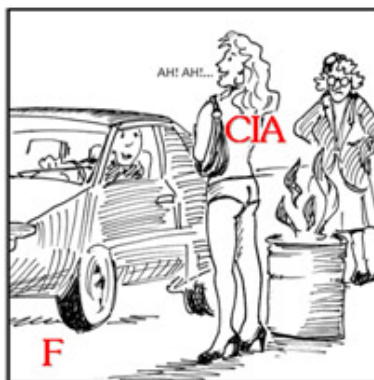
batte, ride bella Ti = batteri debellati

Autore: _____



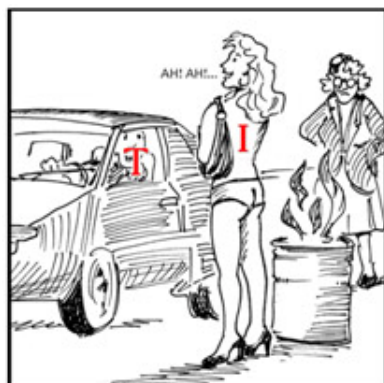
1° classificato: Matt

... ma I tr... "escort" è? Sì! =
maîtres cortesi



2° classificato: Triton

in F ilare CIA batte =
infilare ciabatte



3° classificato: Il Cozzaro Nero

con sesso diletterà T, I =
consesso di letterati

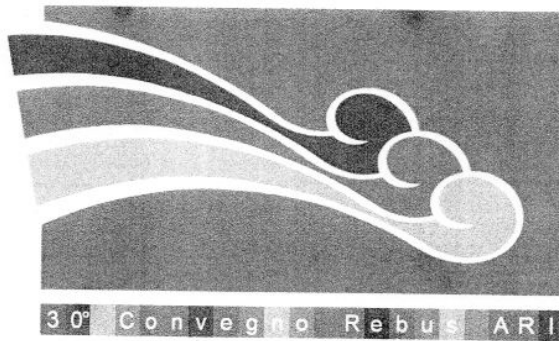
LE GARE SOLUTORI

30° CONVEGNO REBUS ARI - CHIAVARI 2009

GARA SOLUTORI REBUS

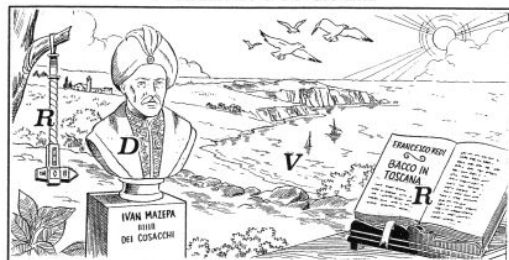
(a cura della Corrado Tedeschi Editore)

disegni di K. Malloy

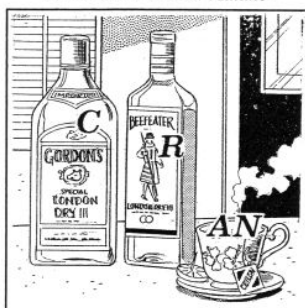


Chiavari, 16 17 18 ottobre 2009

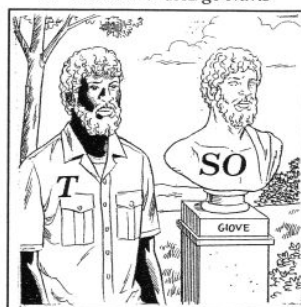
1 - Rebus 971'65 di Fama



2 - Rebus 79 di L. Maiano



3 - Rebus 76 di Argo Navis



4 - Rebus 828 di Lionello



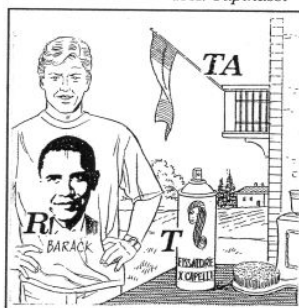
5 - Rebus 537 di Ilion



6 - Rebus 9 12 9 di *Il Felsineo*



7 - Rebus 4 3 11 di *A. Tapinassi*



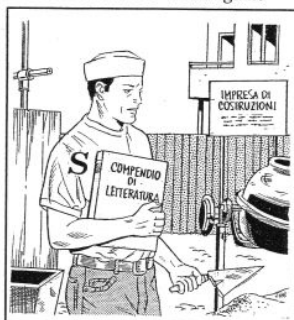
8 - Rebus 6 7 di *Lionello*



9 - Stereorebus 8 8 di *Pipino il Breve*



10 - Rebus 6 8 di *Minigame*



**GARA SOLUTORI
REBUS SPERIMENTALI**

Modulo "LANGuagENSE"

(prima lettura in inglese, seconda lettura in italiano)

Rebus del *Langense*

Illustrazioni di *Bardo*

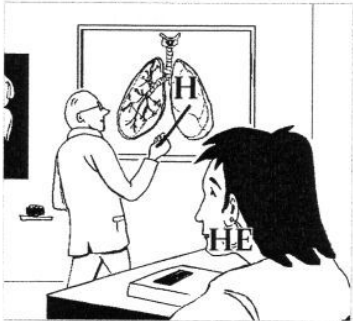
Nome concorrente _____

Ora di consegna _____ N. progressivo _____

1. Rebus 4 1; 6 1 = 5 7



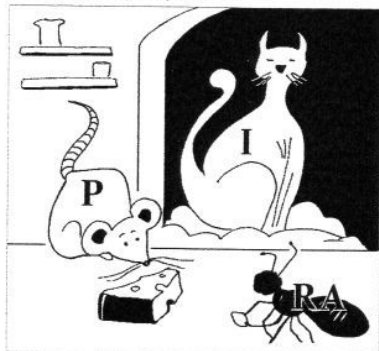
2. Rebus 4 1; 7 2 = 6 8



3. Rebus 1 2 3 (3 2 4) = 8 7



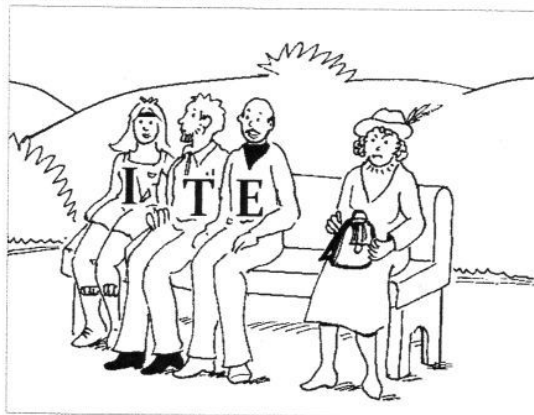
4. Rebus 1 3; 1 3; 3 2 = 7 "6"



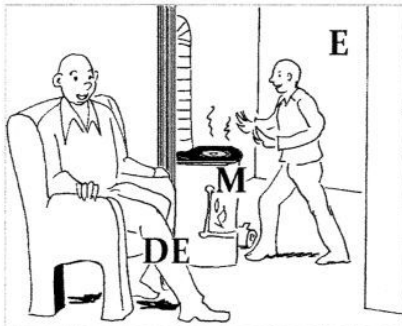
5. Rebus 1 3 1 5; 2 3; 2 3 = 7 7 6



6. Rebus 1 4 1 4 3 1, 1 = 4 1 1



7. Rebus 23; 6 1 2 1 = 7 1 7



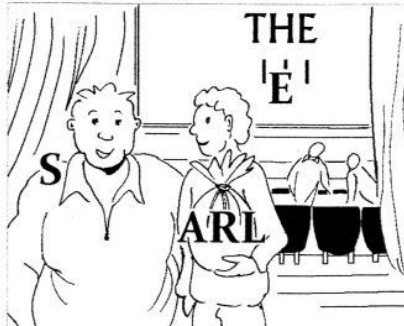
8. Rebus 6 1, 1 = 2 6



9. Rebus 3 2, 3 2 = "5 5"



10. Rebus 1 3; 3 3; 3 1 = 6 8



30° CONVEGNO REBUS

**CHIAVARI (GE)
16 ~ 18 OTTOBRE 2009**

GARA SOLUTORI

firma.....

n° rebus risolti

ora di consegna

© **LA SETTIMANA
ENIGMISTICA**

① Frase: 8 10 (C. Sansone)



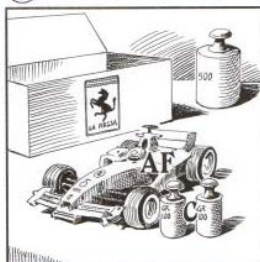
Sol:

② Frase: 7 2 4 7 (F. Donadio)



Sol:

⑤ Frase: 8 1 8 (Il Langense)



Sol:

..... **VER**

Aiutandovi con la doppia lettura, estraete la f.

① (1 6: 6 = 9 4)

I signori P non avendo voglia di restare a casa, stasera se ne vanno al ristorante.

(Verve)

Sol:

③ (2 5 9 = 9 7)

Al passaggio dell'eroe SC, ti alzasti e ti mettesti sull'attenti per onorarlo.

(Pumo)

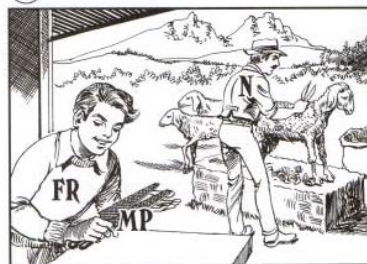
Sol:

⑦ Frase: 4 7 2 7 (Mavi)



Sol:

⑧ Frase: 5 13 (Arsenio B.)



Sol:

3

Frase: 9 9 (L. Gazzola)



Sol:

4

Frase: 7 9 (Il Faro)



Sol:

RBIS

la frase risolutiva dal testo di questo rebus descritto.

2

(3 4 2 4 2 = 5 10)

Le poesie risalenti all'epoca Ming sono quelle che **LI** preferisce.

(Il Langosce)

Sol:

4

(2, 2, 4 7 = 6 9)

Chi è il cocco di papà e mamma che le ha sempre tutte vinte?... **NO**, il sottoscritto!

(TUD)

Sol:

6

Frase: 5 9 (Bardo)



Sol:

9

Frase: 8 7 (Zio Igna)



Sol:

10

Frase: 8 7 (Cocola)



Sol:

11

Frase: 8 8 (Snoopy)



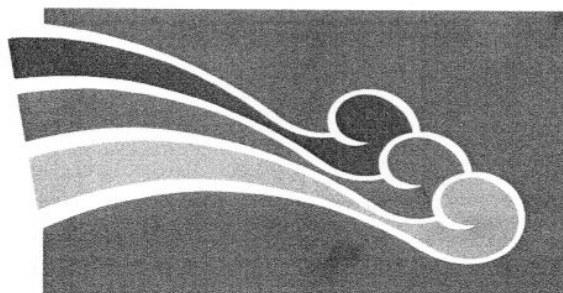
Sol:

30° CONVEGNO REBUS ARI - CHIAVARI 2009

GARA SOLUTORI REBUS

a cura dell'ARI
Associazione Rebussistica Italiana

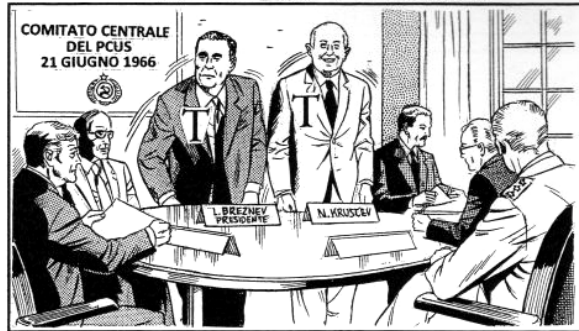
illustrazioni di K. Malloy



30° Convegno Rebus ARI

Chiavari, 16 17 18 ottobre 2009

1 - Rebus 1 1 1'2 1 10 = 5 "4" 7 di Snoopy



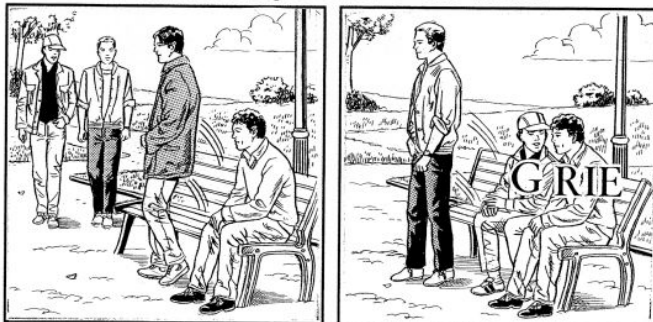
2 - Rebus 1, 1 7 5! = 77 di Verve



3 - Rebus 1 8, 1 5 = 78 di Snoopy



4 - Rebus stereoscopico 6 1, 3 5 3 = 12 6 di Bardo



5 - Rebus stereoscopico 6 4 di Quizzetto



6 - Rebus stereoscopico 8 10 del Langense



7 - Rebus 9 6-6 di Lionello



8 - Rebus 13 1 6 di Verve



9 - Rebus 6 9 di Tiberino



10 - Rebus 10 3 3 6 1 4: 1, 1 =
6 7 5 2 9 del Langense



Nome concorrente:

Ora consegna: — N. progressivo

LA "TOMBOLONA ENIGMISTICA"

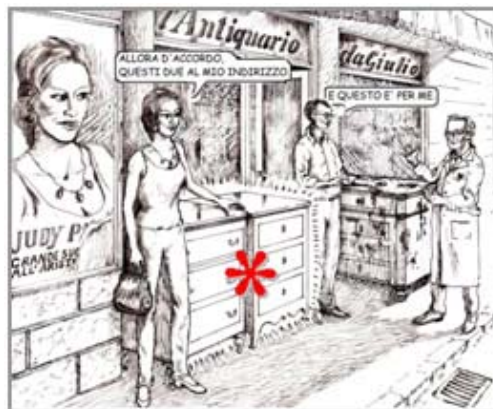
Lo scopo dell'intrattenimento del venerdì sera era quello di riuscire a coniugare un'attività ludica di stampo marcatamente popolare con curiosità, nozioni e giochi enigmistici che potessero essere interessanti e al tempo stesso "leggeri" e divertenti. La partecipazione, numerosa e appassionata, alla "Tombolona Enigmistica" si può dire abbia avvalorato l'opportunità di questa nostra scelta.

La modalità del gioco è presto illustrata: una volta formate le coppie e distribuite le cartelle (una per coppia), il tutto si svolgeva come una normale tombola. I numeri venivano estratti dal computer e proiettati sul maxischermo, ed erano previsti premi in natura alla realizzazione dei primi due ambi, dei primi due terni, delle prime due quaterne, delle prime due cinquine e della tombola. L'assegnazione di ogni premio era però subordinata alla risposta a due quiz (di difficoltà crescente), il primo di "cultura enigmistica", il secondo riguardante la risoluzione di un gioco illustrato (inedito o storico).

Curiosamente, l'estrazione si è protratta quasi fino alla fine dei novanta numeri (circostanza che stava quasi "preoccupando" non solo i concorrenti, ma anche, e soprattutto, gli organizzatori...!).

Riportiamo i giochi (i quiz ce li risparmiamo) relativi a ogni "tappa".

1° ambo: Rebus (*Verve*)



comò di diva netti =
comodi divanetti

2° ambo: Rebus (*Verve*)



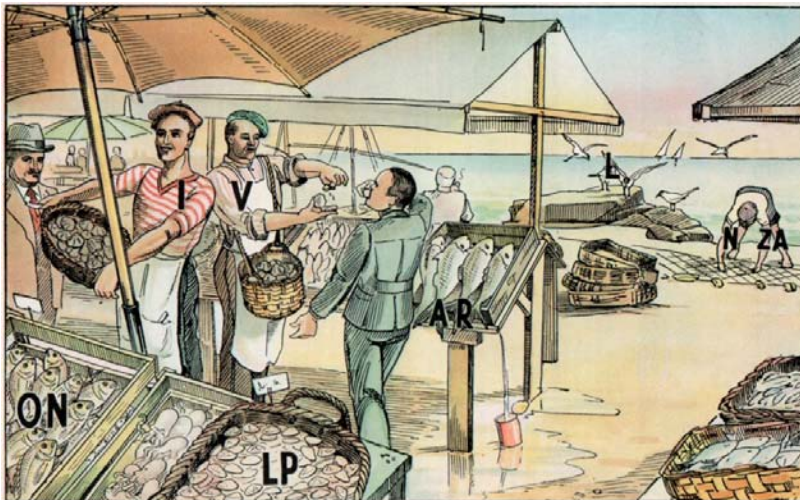
chi usura colletti? VA! =
chiusura collettiva

1° terno: Rebus (*Zaleuco, 1939*)



D è testa; B, I litri; stia MI; cigli A, D; U, L, A tori =
detestabili, tristi amici gli adulatori

2° terno: Rebus (*Zaleuco*, 1939)



ON orate; I, V ostricari fra telline LP, AR code; L lari; membra N, ZA =
onorate i vostri cari fratelli nel parco della rimembranza

1ª quaterna: Rebus (*Snoopy*)



su C Chiavari ATI =
succhi avariati

2^a quaterna: Rebus (*Snoopy*)



C avec âne M =
"Cave canem!"

1^a cinquina: Imago (*Il Langense*)



L'ha pilotata

Conti guidò "Mini" =
contigui dominî

2ª cinquina: Rebus (*Snoopy*)



PA lettiera di "cat" I =
paletti eradicati

Tombola: Rebus (*Snoopy*)



"hot" Elmo NT eros à =
"Hotel Monte Rosa"

“IL REBUS A PEZZI”

Il gioco del “Rebus a pezzi” ha costituito, a detta di tutti, la vera novità del Convegno.

Solitamente, durante una gara congressuale, si è abituati a vedere ogni concorrente seduto compostamente sulla propria sedia, chinato in religioso silenzio sul modulo solutori, con la mente concentrata in cerca di ispirazione e lo sguardo preoccupato per controllare (e maledire) chi consegna prima di lui.

Qui si è trattato di... ben altra cosa: i concorrenti sono stati fatti salire sull'ampia e ospitale terrazza dell'albergo (il gradevole clima rivierasco ha senz'altro favorito lo svolgimento del gioco) e a ciascuno di essi è stata consegnata una busta contenente un modulo con l'eloquente dicitura “Gara di abilità, di memoria e di fortuna”, e una frazione, su cartoncino (un “pezzo”, per l'appunto), di un noto rebus facente parte del vastissimo repertorio della *Settimana Enigmistica*. Ogni rebus era stato preventivamente suddiviso in tre pezzi, cosicché ogni concorrente doveva trovare gli altri due compagni che gli permettessero di ricostruire l'illustrazione: naturalmente, avrebbe vinto la terna che per prima avesse consegnato (e risolto correttamente) il proprio rebus.

Dal momento che era la prima volta che questo gioco veniva proposto, durante la fase di preparazione non possiamo negare di esserci trovati un po' in difficoltà riguardo all'allocazione temporale all'interno del programma: “Quanto tempo concediamo? ... Mezz'ora?... Tre quarti d'ora?... Un'ora? Non è un gioco facile...”. I fatti, *ça va sans dire*, ci hanno brutalmente smentito: dopo soli 5 minuti – in cui si è letteralmente scatenato l'inferno! – le prime tre terne erano già “sistematiche”...

E non è certamente un caso che i rebus “ricostruiti” classificatisi rispettivamente nelle prime tre posizioni fossero delle autentiche e arcinote “perle”, tre immortali capolavori appartenenti allo sterminato patrimonio rebussistico.



Pasticca, Leti e Bernardo l'Eremita (con gli autori del rebus), primi classificati con "dolente muscolo dorsale" (Snoopy-Cocola, 1986)



Dendy, Pierdante e Guido, secondi classificati con "ore d'estasi" (Il Gagliardo, 1956)



Barthleby, Cinocina e Kc8, terzi classificati con "gravare case con ipoteche" (Quizzetto, 1985)

I REBUS DI ZANZIBAR

in collaborazione con

**LA SETTIMANA
ENIGMISTICA**

Sono già passati vent'anni da quando *Zanzibar* ci ha lasciati per risolvere l'estremo enigma, *l'assillo dei mortali*. Vent'anni, ma, nel mio cuore, questa fotografia sembra scattata solo ieri. Ricordo perfettamente argomenti, parole, gesti: Lui, attorniato da noi "pulcini" di allora (*Atlante, Il Felsineo, Hombre, Gatsby*, ecc.), che parla appassionatamente di rebus nella hall dell'albergo di Casciana Terme, sede del Convegno Rebus del 1986.



Zanzibar in un ritratto della Brighella

Perché *Zanzibar* qui e oggi?

Altri troverebbero più appropriato celebrare il "P. Bartezzaghi" delle parole crociate, o lo *Zanzibar* degli enigmi poetici. Mi pare invece giusto, in occasione di questo Convegno dell'Ari, ricordare e capire il rapporto tra un immenso Maestro dell'enigmistica e i rebus, da sempre guardati con sospetto dagli enigmisti tradizionali.

Zanzibar era autenticamente appassionato di rebus. Non per niente, la famiglia Bartezzaghi ha deciso di stampare anche un suo rebus nell'antologia di poetici *Quello che volevo*. In fondo, un bel rebus può essere molto poetico (l'alchimia si avvera nei rari casi di triangoli brighiani compiuti), e toccare le corde dell'emozione.



Zanzibar con Briga a Locri, giugno 1973

Zanzibar era un cultore del rebus: come autore, come solutore ed anche solo come ammiratore. E non va assolutamente dimenticato, soprattutto in questa occasione, che *Zanzibar* fu socio Ari fin dalle origini.

Piero Bartezzaghi, nato nel 1933 a Vittuone, in provincia di Milano, iniziò a praticare l'enigmistica sulla fine degli Anni '40, sotto la guida di Giancarlo Brighenti (dapprima come collaboratore esterno), per approdare poi, nel 1960, alla redazione de *La Settimana Enigmistica*. È quasi superfluo rammentare che, come autore di parole crociate, la fama del nome P. Bartezzaghi ha travalicato l'ambito degli addetti ai lavori, fino a diventare un modo di dire, un'antonomasia, un paragone di "difficoltà".

Come diceva *Briga*, la sua attività enigmistica può essere divisa in fasi cronologiche: parole crociate, rebus, crittografie e infine poetici. In realtà si dovrebbe parlare di successivi momenti in cui scoccarono le prime varie scintille, in quanto dagli Anni '70 *Zanzibar* ha coltivato, parallelamente, tutti questi settori dell'enigmistica.

Ripercorriamo insieme il cammino di *Zanzibar* nel paese dei rebus, provando a seguire un filo cronologico nell'esposizione. Iniziamo quindi dai rebus del primo decennio (Anni '50), i tempi "eroici", come diceva *Briga*.

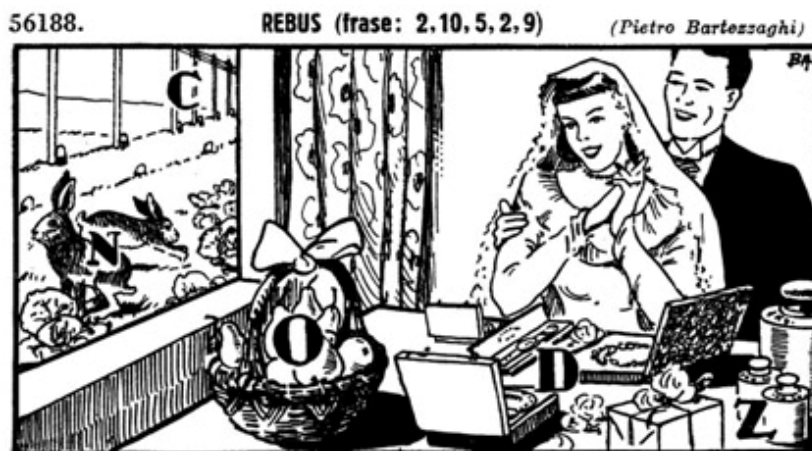
Il primo rebus di Bartezzaghi pubblicato:



chiave RI; A micino; NT è mela; MI seria = chi à veri amici non teme la miseria
(1950)

È questo il primo rebus di Bartezzaghi uscito sulla *Settimana Enigmistica* (n. 956 del 1950).

Quest'altro, pubblicato sul n. 962 del 1950, è invece il secondo, stranamente firmato "Pietro Bartezzaghi" (il vero nome all'anagrafe, ma mai utilizzato, nemmeno dai suoi genitori):



lepri N; C i pali; O pere; D i doni; Z etti = le principali opere di Donizetti (1950)

Colgo l'occasione per rettificare una piccola svista compiuta da Briga nel già citato *Quello che volevo*. Briga dice, affidandosi alla memoria, che questo è il primo rebus di Bartezzaghi "che venne alla luce". Con molta probabilità il rebus di "Donizetti" fu il primo ad essere disegnato, ma non il primo ad essere pubblicato.

60541. CRITTOGRAFIA (frase: 10,13)
(Barca)



P residenza di missionaria = presidenza dimissionaria (1951)

È invece del 1951 questo rebus a firma Barca, a cui Zanzibar era molto legato per la lunga chiave introdotta da una sola lettera esposta. "Bar" sta per Bartezzaghi e "Ca" per Carlo Pierini, un suo amico.

Si noti che all'epoca rebus di questo tipo venivano classificati come "crittografie".

Ma il gioco da considerare di maggior importanza per il decennio è questo, del 1952:



B ambo le mani; E rose = bambole manierose (1952)

Una perfetta rappresentazione del triangolo brighiano. Intanto, lo splendido disegno (è uno dei primi rebus disegnati dalla *Brighella*). Poi, la frase finale, tutt'altro che gnomica, ma di allegro fascino. E infine la strepitosa chiave. Sarei pronto a scommettere che questo rebus fu ideato a chiave unica e con una sola lettera esposta ("B ambo le mani e rose") e che fu poi realizzato così per renderlo più fruibile al solutore medio.

Quest'altro rebus è del 1951:



d'otto rei N legge = dottore in legge (1951)

Si tratta sicuramente di un gioco interessante per chiave e frase, che fu riproposto nel 1969, impreziosito dal nuovo disegno della *Brighella*.



d'otto rei N legge = dottore in legge (1969)

Una curiosità di questo periodo sono questi due “rebus con errore”. Sicuramente si tratta di “salvataggi” di due rebus già fatti disegnare:



*EFamo; salamandra G; ora DiMA; chiave LLI =
è famosa la Mandragora di Machiavelli (1956)*



*lava; lente sopra noci; canterano; tè; arieti; piche =
la valente soprano ci canterà note arie tipiche (1958)*

Questo primo decennio, diciamo di apprendistato e crescita, si chiude con queste due gemme:



*accetta RIN; viti corte S, I =
accettar inviti cortesi (1959)*

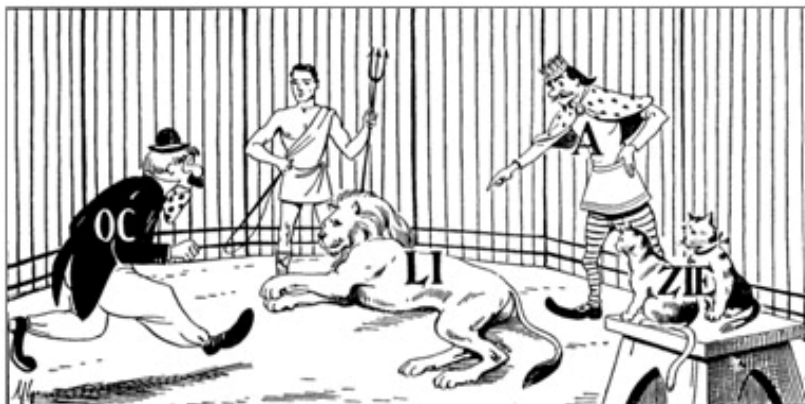


tra mais pirata = trama ispirata (1959)

Molti anni dopo, a un campionato crittografico di *Ænigma* (da lui poi vinto), Zanzibar presentò la sinonimica GRAN CORSARO TURCO -> tra mais pirata = trama ispirata. Quando gli fu fatto notare che aveva già utilizzato quella chiave, sostenne che... si era scordato di quel rebus del passato.

Come abbiamo detto, gli Anni '60 si aprono con l'ingresso nella redazione della "Settimana". Le parole crociate diventano un mestiere, un lavoro. Eppure, anche in campo rebussistico, sono anni di

nuovi entusiasmi. Lavorare a fianco di *Briga* gli darà innanzitutto nuovo slancio creativo anche nel campo rebussistico, in secondo luogo lo porterà maggiormente a ragionare in un'ottica di esigenze redazionali più che di piacere creativo tout court. Questo è il decennio in cui nel campo rebussistico si scatena la ricerca di chiavi strabilianti (e pazienza se la chiave non è unica) incastonate in rebus di largo respiro. Bartezzaghi non si sottrae:

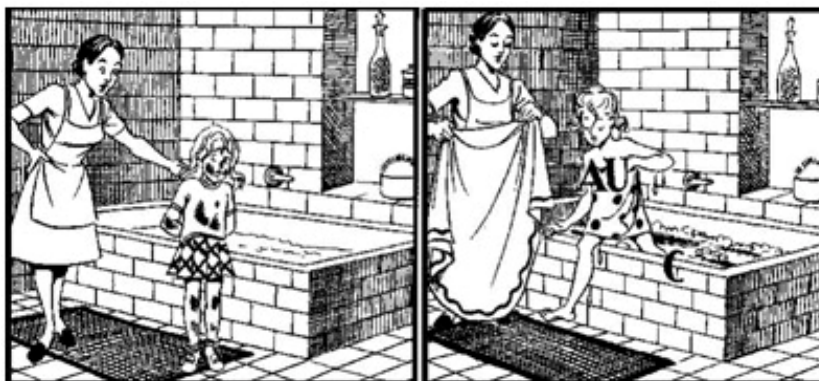


*OC corre e saltare leone steso LI deve; re A; mici ZIE =
occorre esaltare le oneste, solide amicizie (1960)*

Ma sono anche gli anni in cui si afferma definitivamente il rebus stereoscopico:

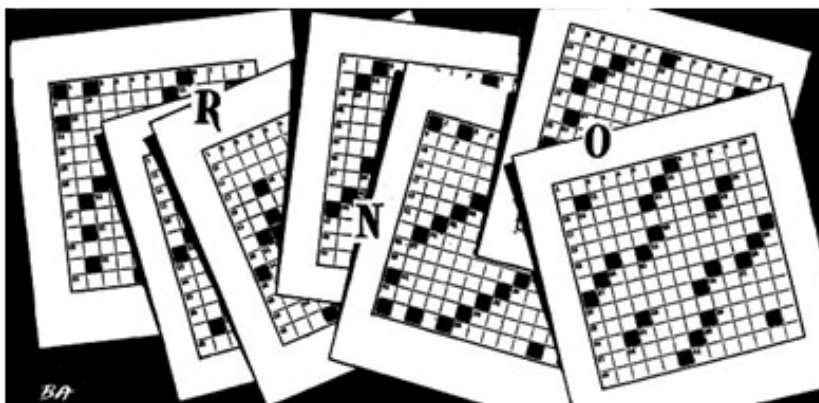


AS preparò LE colle rose = aspre parole collerose (1962)



AU da C esce netta = audace scenetta (1965)

Rimarchevole, di questo periodo, è anche un anarebus, firmato con Bruno Bozzoli:



*sette schemi di parole crociate R, N, O =
motopescherecci diretti a Salerno (1968)*

Intanto, nel mondo della classica, la rivista *Le Stagioni* - con l'appoggio di *Briga* - inizia a pubblicare molti rebus creati su opere d'arte, anche con il bando degli appositi "Concorsi Nembrod", per autori ("per contribuire al rilancio dell'enigmistica illustrata, attraverso l'elaborazione di esempi che potessero, con una certa dignità formale, confortare il discorso avviato sulla validità anche artistica di questo particolare campo di ricerca"). Dal concorso, tanto per dire, è uscito "I dio malatino = Idioma latino" di Nucci. Questa rivista era diretta da Carlo Gagliardi (*Il Gagliardo*), il curatore della rubrica *Se voi foste il giudice* della "Settimana". Piero e Carlo, entrambi del '33, erano legati

da grande amicizia, anche se in disaccordo su un sacco di questioni enigmistiche. Non sorprende, quindi, che il debutto di Bartezzaghi in classica avvenga, nel 1966, proprio su *Le Stagioni*, e con un rebus:



Pollaiuolo, "Ragazza di profilo"

à *S* pettinatura *LI* = *aspetti naturali* (1968)

Questo lavoro ha una storia curiosa.

Sulla "Settimana", uscì inizialmente nel 1953 con questo disegno:



fu poi ridisegnato dalla *Brighella* nel 1977:



Per poi venire, infine, pubblicato nuovamente nel 1983 sulla riproduzione, sempre da parte della *Brighella*, del ritratto del Pollaiuolo:



Gli Anni '70 sono quelli che, grazie alla rivoluzionaria rivista genovese *Ænigma*, voluta e diretta da *Brand*, vedono l'esplosione dello *Zanzibar* crittografo e, soprattutto, poeta-enigmista.

La passione per i rebus, però, non viene a scemare. Anche sulle pagine de *L'Enimmistica Moderna* e di *Ænigma* si possono trovare mirabili lavori illustrati di Bartezzaghi:



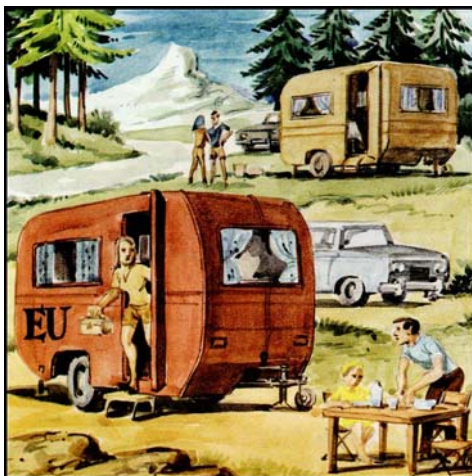
O stenta recando re = ostentare candore (1974)



TeR renoso lido = terreno solido (1975)

Quest'ultimo rebus nasce da un "micro-concorso" tra i Bartezzaghi che, trovandosi a Iesolo, volevano mandare una cartolina-rebus a un amico di famiglia.

Di questo periodo, si fa ricordare questo rebus pubblicato da *Belfagor* in una speciale pagina a colori dell'*Enimmistica Moderna* (Fantasio: "la novità del rebus a colori consiste nel fatto tecnico che taluni punti cromatici hanno funzioni risolventi. [...] L'idea fu passata, all'inizio del 1976, da Belfagor in ottime mani"). Quelle di Briga, ovviamente. L'*Enimmistica Moderna* pubblicò due primi rebus a colori disegnati dalla Brighella, uno di Briga, l'altro di Zanzibar, questo, a cambio:



roulotte rossa EU = roulette russa (1976)

Ma gli Anni '70 vedono anche una crescita nel numero di persone che si interessano ai rebus e l'apparire sulla scena di una grande quantità di nuovi geniali autori che vanno a integrarsi alle grandi firme degli Anni '60 (*Giacco, Madalca, Paolino, Picar* e i due grandi liguri *Sprugolino* e *Rudy*).

Non potendo citare tutti i nuovi autori degli Anni '70, si devono almeno ricordare *Snoopy, Tenaviv, Lionello, Till, Zio Igna, Mc Abel, Ilion, Orofilo, Kon-Tiki, Triton*. Si tratta del vivaio di Briga, che proprio negli Anni '70 dà inizio al suo prestigioso "Concorso Rebus", da sempre considerato una sorta di Premio Oscar.

Zanzibar, coadiuvando *Briga* nella scelta dei rebus da premiare, ha di fatto lasciato il segno anche nella storia di questo concorso. Mi raccontano di interminabili serate a discutere intorno ai rebus partecipanti. Assistervi sarebbe stata un'imparabile scuola.

Intanto, il Nostro continuava a produrre perle come queste:



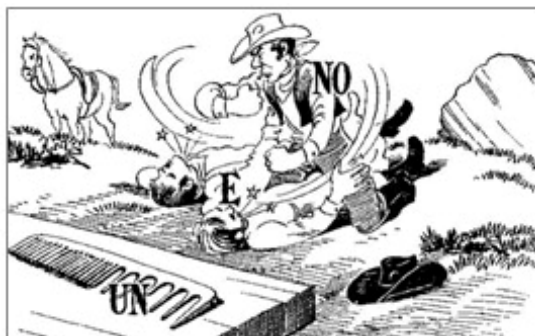
*RU moro si sloga N =
rumorosi slogan (1972)*



*AIC sogna EH casetta =
attesa che angoscia (1978)*



R, I belli; belli così D, E; bella TI = ribelli bellicosì debellati (1973)



UN radi; E stesi sta colpendoli NO = un radiestesista col pendolino (1975)

Gli Anni '80 sono quelli della nascita dell'Ari, ma anche della "radiosa cometa" di *Triton* e dell'inizio della cosiddetta "nuova frontiera".

Mi risulta che *Zanzibar* fosse ben favorevole a questa sorprendente, magica ricerca di nuove strade, ma al contempo perplesso nei confronti dei verbi ottativi, esortativi, quando si rivelavano palesemente dei ripieghi per non essere riusciti a chiudere il rebus diversamente. Insomma, nuova frontiera sì, ma solo quando si trattava di idee di sostanza, non di mero maquillage. E sempre e comunque con il pensiero rivolto alla risolvibilità.

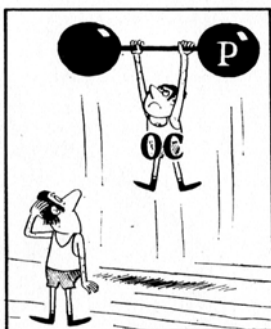
Intanto, sempre in classica, su *L'Enimmistica Moderna* propone un multirebus dalla chiave straordinaria:



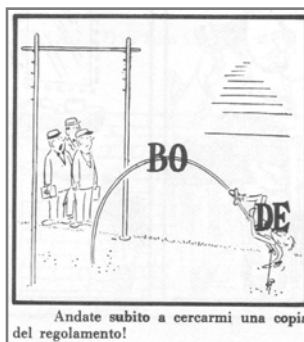
R, U more con T, I nuotano a dorso = rumore continuo / tana d'orso (1981)

Gli Anni '80 segnano anche lo sviluppo dei rebus su vignetta umoristica (ricordo che il primo "Concorso *Snoopy*" per rebus su vignetta – vinto da *Lionello* – fu bandito nel 1985).

Zanzibar, quale attento osservatore di tutti i nuovi fermenti enigmistici, non si lascia sfuggire l'occasione di dare la sua approvazione, proponendo, su *La Sibilla*, due rebus:



*a sollevare OC è P = pecora vellosa
(1980)*



*BO scaglierà DE = boscaglia rade
(1981)*

Dei rebus di quest'ultimo periodo, usciti sulla "Settimana", sono rimarchevoli:



*à P parentesi C U rezza =
apparente sicurezza (1982)*

per il significativo gioco sui grafemi,



con TR attori spettatori GI; dame NTE = contratto rispettato rigidamente (1986)

per la splendida unità di luogo.

Purtroppo, gli Anni '80 sono anche quelli tristissimi che ci portano via Zanzibar. Da allora abbiamo avuto il piacere di gustare qualche rebus postumo, come:



*solì TO in DU giardinetto; CO mandan TE =
solito indugiar d'inetto comandante (1991)*



*a mici invisì TA =
amici in visita (1990)*



*R, I mediocri; TIC abile =
rimedio criticabile (1992)*



*L osti; lese M, P; remo D; E, R nodi untì; PI cobra; nodi grossi N, I =
lo stile sempre moderno di un tipico brano di G. Rossini (1992)*

ma certamente ci manca sapere come avrebbe affrontato e giudicato le nuove sfide che il mondo dei rebus (e dell'enigmistica in generale) ci sta lanciando.

Ritengo che il modo migliore per chiudere questa breve, e per forza di cose parziale, carrellata sullo *Zanzibar* rebussista, sia ricordarlo così, come è rappresentato in questo famoso rebus di *Arsenio B.*:



lo schema N, OV redige; nera l'I = losche manovre di generali

all'opera, con le sue amate parole crociate, ma pur sempre dentro un REBUS.

Bardo / Il Langense

ESITI DELLE GARE SOLUTORI ED ESTEMPORANEE

Gara solutori rebus

Corrado Tedeschi Editore

1. Giga
2. Cinocina
3. Guido
4. Stark
5. Bernardo l'Eremita
6. Braccio da Montone

Gara solutori rebus

sperimentali
"Languagense"

1. Barthleby
2. Giga
3. Kc8

Gara solutori rebus

La Settimana Enigmistica

1. Barak
2. Virgilio
3. Pipino il Breve
4. Stark
5. Ser Viligelmo
6. Fama
7. Dafne

Gara solutori rebus Ari

1. Guido
2. Pipino il Breve
3. Atlante

Gioco "Il rebus a pezzi"

1. Bernardo l'Eremita, Leti, Pasticca
2. Dendy, Guido, Pierdante
3. Barthleby, Cinocina, Kc8

Gara estemporanea di composizione

1. Iltopo
2. Maybee
3. Bardoncino

Gara "Nessun dorma!"

1. Matt
2. Triton
3. Il Cozzaro Nero

SOLUZIONI DEI MODULI DELLE GARE SOLUTORI

MODULO "CORRADO TEDESCHI EDITORE"

1. azza R; D atamano; V rada; R ditirambo = azzardata manovra d'arditi rambo
2. gin C; analogo R; AN tè = gincana logorante
3. par T nero dio SO = partner odioso
4. càpitano di corvè TT A = capitano di corvetta
5. C A usano: non è ròsa = causa non onerosa
6. STR appare in forma; zio N; iris E; R vate = strappare informazioni riservate
7. R Obama; lacca T; asta TA = roba mal accatastata
8. in I, quasi, GN ora = iniqua signora
9. ara chi disquisì: T è = arachidi squisite
10. S edile con sunto = sedile consunto

MODULO "LANGUAGESE"

1. dove R; finger E = dover fingere
(*dove* = colomba; *finger* = dito)
2. lung H; earring HE = lunghe arringhe
(*lung* = polmone; *earring* = orecchino)
3. C on ten [ten on nine] = contente nonnine
(*ten* = dieci; *nine* = nove; *on* = su)
4. P rat; I cat; ant RA = pratica "tantra"
(*rat* = topo; *cat* = gatto; *ant* = formica)
5. C and I doors; ET top; OL are = candido orsetto polare
(*and* = e; *doors* = porte; *top* = cima; *are* = voce verbale del verbo "essere" *to be*)
6. a girl I near men T, E = agir linearmente
(*a girl* = una ragazza; *near men* = vicino agli uomini)
7. DE leg; heater M in E = deleghe a termine
(*leg* = gamba; *heater* = stufa)
8. ladies I, S = la diesis
(*ladies* = signore)
9. car TA, can TA = "carta canta"
(*car* = automobile; *can* = lattina)
10. S fat; ARL egg; end E = sfatar leggende
(*fat* = grasso; *egg* = uovo; *end* = fine)

MODULO "LA SETTIMANA ENIGMISTICA"

1. FE stivali; TI nera; N tè = festival itinerante
2. TA Bacco; D api; pale G; G Ero = tabacco da pipa leggero
3. E salta N; tea VV; E N tura = esaltante avventura
4. IM presa; F ami; LI are = impresa familiare
5. AF Ferrari con C etti = afferrar i concetti
6. E si tira GGI unti = esiti raggiunti
7. FaR esce; nate D; I gelosia = fare scenate di gelosia
8. FR à seco MP lime; N tosa = frase complimentosa
9. fa volo SE colla NE = favolose collane
10. DO manda racconti = domandar acconti
11. basi L; I cono strano = basilico nostrano

VERBIS

1. P escono: cenano = pescono nano
2. ama rime di Cina LI = amari medicinali
3. SC ritto riveristi = scrittori veristi
4. NO, io, sono viziato = noioso noviziato

MODULO "ARI"

1. T e l'ex T assurgenti = telex "Tass" urgenti
2. O R rendano tizia! = orrenda notizia
3. C acciarpa, L anche = cacciar palanche
4. rimane G, già restò RIE = rimaneggiare storie
5. fu M a tenere = fumate nere
6. tra I, N ingrassò Dante = training rassodante
7. contro L lime di CO lega LI = controlli medico-legali
8. contratta C cari N, E mici = contrattaccar i nemici
9. in T è savio l'abile! = intesa violabile
10. grossetani che col medico L òran: T, E = grosse taniche colme di colorante

IL PLAY OFF 2009

RELAZIONE FINALE

L'edizione Play Off di quest'anno è stata organizzata da *Cocò*, che è stata affiancata dai giudici *Cinocina* e *Snoopy*. La gara è partita a gennaio, con la pubblicazione sul *Leonardo* del bando della prima manche, e si è conclusa il 30 settembre, ultima data utile per l'invio dei giochi partecipanti alla finale. Alla prima manche hanno partecipato 26 autori, due in meno rispetto al numero minimo previsto, il che ha costretto i giudici ad apportare una piccola variazione *in itinere* al regolamento, portando da 2 a 3 numero di ripescaggi per la seconda manche. Tutti i concorrenti che si sono qualificati per il turno successivo vi hanno anche sempre preso parte: nessuno si è ritirato. Il numero di giochi presentati è stato elevato: in quasi tutti i casi, i concorrenti si sono avvalsi della possibilità di inviare quattro rebus.

Le quattro fasi eliminatorie e la finale sono state disputate su un numero variabile da 9 a 12 di immagini monotematiche, a contenuto comico-satirico (le prime due), artistico (la quarta) e cinematografico (la terza e la finale). I temi assegnati, benché ricchi di spunti, si sono rivelati ardui: ciò ha determinato, specie nelle prime manches, un esito complessivo non eccelso, pur con la presenza di singoli giochi di buon livello. A conferma del principio secondo cui "chi la dura la vince", la difficoltà della sfida ha però stimolato i finalisti a potenziare le proprie capacità creative, consentendo loro di tagliare il traguardo con un entusiasmante *rush* finale.

Prima di passare alla classifica, consentitemi una doverosa segnalazione. Quest'anno, per la prima volta, l'intero svolgimento della gara è stato seguito, oltre che dal *Leonardo*, dal sito *Il Canto della Sfinge*, che ha pubblicato in tempo reale i bandi, regolamenti e i temi, ma anche i primi giochi classificati di ogni manche. Un sentito ringraziamento a tutta la redazione del sito, e in particolare al webmaster *Jumborex* per il lavoro svolto con grande sollecitudine e professionalità.

Passiamo ora alla classifica, in ordine ascendente: viene indicato, per ogni finalista, anche il punteggio del miglior rebus (pari alla media dei punteggi, in trentesimi, assegnati dai tre giudici):

4° classificato: *Il Langense* (20 punti)

3° classificato: *Veleno* (21,33)

2° classificato: *Il dio Ra* (25)

1° classificato (con un rebus da antologia enigmistica): *Orofilo* (27,33).

Congratulazioni vivissime al vincitore! Va sottolineato che sono a firma di *Orofilo* anche il terzo (24,66) e il quarto (22) miglior rebus della finale.

Cocò



I finalisti premiati del Play Off

TROFEO ARI 2009

Scopo precipuo del Trofeo Ari è di consacrare nella nostra piccola grande storia del Rebus i protagonisti di questa felice stagione. Molti di essi provengono dalla Scuola di *Briga* che ha prodotto una lunghissima serie di campioni.

Il vincitore dell'Edizione 2009 è appunto uno dei talenti più rappresentativi della lezione brighiana che da un lato custodisce e rafforza la classicità del Rebus nelle sue forme canoniche e dall'altro è sempre pronta e curiosa per esplorare nuovi percorsi compositivi.

Pochi sono... all'altezza di questo talentuoso amico e lo dimostra il suo palmarès ricco del "Concorso *Briga*", del Play Off, del "Concorso Snoopy" e di altri ancora.

Al di là del medagliere, ci preme sottolineare la sua costante e proficua opera di magistero a beneficio delle nuove leve e i numerosi e profondi articoli sul rebus, scritti sempre in punta di penna e senza mai pontificare, dalle pagine della sua rivista.

Dal canto nostro aggiungiamo infine la sua innata simpatia che ne fanno un personaggio amato da tutti, un valore aggiunto che gli va riconosciuto.

Per tutti questi motivi, il Trofeo Ari 2009 viene assegnato a...

PIPINO IL BREVE!



MAESTRO DI ENIGMISTICA CLASSICA 2009

L'enigmista al quale, in questa tornata, va attribuita questa onorificenza, per maggior numero di voti ricevuti dai colleghi enigmisti, è un autore che può vantare una lunga militanza tra le nostre schiere con componimenti d'ogni genere, dall'enigma in senso pieno, che si caratterizza ogni volta per il notevolissimo spessore poetico tanto da procurargli il prestigioso premio "Stelio" nel 1974 e nel 1989, fino al rebus, gioco per il quale ha ottenuto riconoscimenti già dalla prima edizione del concorso lanciato da *Briga* nel 1974.



Va da sé che, rivedendo i suoi lavori dagli inizi ai giorni nostri, emerge una tensione continua a perseguire la perfezione di scrittura che coinvolge la tecnica dell'enigmistica e la creatività della poesia. Non è sfuggita ai votanti questa caratteristica dell'autore che adesso si vuol premiare: tutti riconoscono in lui la capacità, quasi innata, di combinare i giochi stando alle regole, ma avvalendosi anche della necessaria inventiva.

Altro merito a suo vantaggio è l'aver organizzato con l'Associazione Culturale "Campania Felix" il nostro memorabile Congresso di Amalfi, ricco di emozioni, premi e ricordanze appunto.

E qui in ultimo, ma forse al primo posto, non si può mettere in dubbio la benemerenza di chi ha preso sulle spalle e più fra le braccia, la sopravvivenza della gloriosa rivista *Il Labirinto*, dopo l'accurata direzione del professor Giuseppe Aldo Rossi (*Zoroastro*), il primo dei Maestri.

Sono questi i principali motivi, più che sufficienti, per assegnare il titolo e la targa di "Maestro di Enigmistica Classica" al dottor Giovanni Caso, il nostro

CLEOS!

(da *Il Labirinto*)

Il 30° Convegno Nazionale Ari non poteva pretendere una cornice migliore di quella che ci ha offerto l'ospitale Chiavari. La bella cittadina ligure, che fu capoluogo e capitale del Dipartimento degli Appennini sotto Napoleone, ci ha accolto con modi festosi in giornate fredde quanto luminose. Per chi, come me, non vi si era mai recato, la sorpresa è stata grande. Località di mare, d'accordo, ma definirla così è di certo riduttiva. I vecchi portici di Chiavari ci hanno affascinato, così come le stradine e le ampie piazze del suo centro storico, l'eleganza delle vetrine e dei negozi d'epoca, la naturale cortesia dei suoi abitanti.

I cento partecipanti al Convegno si sono immersi volentieri, quando il serrato concatenarsi delle gare e degli eventi lo ha permesso, in quest'atmosfera rilassata e vagamente demodé.

La manifestazione splendidamente organizzata da *Il Langense*, *Snoopy*, *Tiberino* e *Verve* con l'apporto fondamentale del conduttore *Bardo*, è risultata di estremo interesse in ogni suo aspetto, anche d'immagine, a partire dall'elegante logo disegnato dalla matita di *Maybee*.

Partiamo dalle gare solutori, piuttosto toste. Se nel modulo "Corrado Tedeschi" in molti hanno trovato indigeste le noccioline americane così come l'atamano cosacco, in quello Ari il dramma è stato completo, con alcuni illustrati risultati veramente ostici se non irrisolvibili (ai più). Molto apprezzato il modulo a sorpresa elaborato dal *Langense*, ribattezzato per l'occasione *Il Languagense*, con chiavi in lingua inglese (non a caso si parla di "chiavi inglesi") e soluzioni in italiano. Più lineare la gara promossa dalla *Settimana Enigmistica*, con la chicca dei 4 verbi saltati a piè pari dal troppo rapido *Triton*.

Ma il programma ha proposto altre occasioni di allegra sfida fra i presenti, a partire dalla Tombolona dove sono emersi i soliti... fortunati. Esilarante e indimenticabile (almeno per me, che l'ho vinta in compagnia dei fantastici *Leti* e *Bernardo l'Eremita*) la gara "Rebus a pezzi". Si trattava di ricostruire un illustrato tagliato in tre parti e distribuito a casaccio fra cinquanta persone. C'era chi gridava "Chi ha l'albero di muscolo dorsale?", chi invece urlava "Sodoma e Gomorra!". Il caos è stato totale, fra i tavoli del terrazzo dell'hotel, al punto che alcuni bambini che lì accanto giocavano tranquilli con lo

scivolo si sono zittiti e sono scappati via impauriti. E pensare che era stato chiesto loro di non fare rumore...

Una punta di sadismo degli organizzatori si è riscontrata nel bando del secondo concorso di composizione estemporanea "Nessun dorma!" (il primo era incentrato su fotogrammi di Charlot) che ha lasciato insonni tanti enigmisti nella notte fra il sabato e la domenica.

Altri sono stati i momenti memorabili del convegno. Fra questi, l'affettuoso ricordo del nostro caro *Zanzibar* (Piero Bartezzaghi). A vent'anni dalla scomparsa è stato compiuto un excursus sulla sua produzione rebussistica che data sin dall'inizio Anni '50. Presente il figlio Alessandro (*Zanzara*), sono state ripresentate autentiche "perle" che fanno ormai parte, a pieno diritto, della stagione d'oro del rebus classico italiano.

E che dire poi del successo finalmente arriso, dopo una lunga serie di piazzamenti, al veterano *Orofilo* nei Play Off, dove ha superato l'esordiente *Il dio Ra*? Il suo rebus vincitore è un autentico capolavoro, anche se ha dato la stura ad accese discussioni tecniche.

Tanti applausi anche per *Pipino il Breve*, cui è stato assegnato l'annuale "Trofeo Ari", mentre il Trofeo "Maestro di Enigmistica Classica", attribuito all'assente (per motivi poetici) *Cleos* è stato ritirato dal plurivincitore *Ilion*. Il "Briga" è andato a finire, con pieno merito, in... *Fumo*.

Dopo tre giornate intense e divertenti, ci siamo salutati con la consapevolezza che il 31° Convegno Ari si svolgerà, abbinato al Congresso Nazionale, a inizio luglio 2010 in altitudine, per la precisione a Ceresole Reale (Torino), dove il Carducci compose l'ode *Piemonte*.

Dal mare alla montagna, la salute ci guadagna?

Pasticca

In preparazione al viaggio verso Chiavari avevo letto il programma, soffermandomi sull'evento: "Nessun dorma!". Che cosa era mai questa roba? Opera? Mi sembrava un po' tardi come orario. Allora, sapendo quanto gli enigmisti giochino con i sensi apparenti e i doppi sensi ho deciso di non fare figuracce prendendo alla lettera il titolo: nessun dorma.

La prima messa in pratica di questo impegno è giovedì 15, sul treno che dalla mia amata Taranto mi porta verso il Nord (sotto una pioggia battente che di tarantino ha molto poco).

La carrozza cuccette in cui mi trovo è in uno stato pietoso; persino la porta non si regge bene e bisogna stare letteralmente con gli occhi aperti. Allora realizzo in quale errore editoriale fosse incorso Carlo Levi con *Cristo si è fermato ad Eboli*: ad Empoli in realtà doveva dire. E le carrozze sono ancora quelle di quando passava Cristo.

Occhi aperti o no, a stare stesi per riposare le mie povere ossa si rischia di prendere sonno. Per fortuna verso le 5 un gruppo di cozzari (che avrei reso volentieri neri) in procinto di scendere a Rimini comincia a gridare nel corridoio, seguito dai venditori di caffè.

Tornata la calma, verso le 6 stessa scena a Bologna. A questo punto tanto vale alzarsi e aspettare Voghera. Lì Eboli ed Empoli sono assai lontane e il treno è un superlusso carico di manager e consulenti milanesi desiderosi di passare dalla cassoeula ai pansoti.

Alle 10 di venerdì 16 lo sbarco a Genova: per non addormentarmi decido di stare sempre in movimento. La prima tappa è Via del Campo, santuario dei fan di Fabrizio De Andrè (a proposito, se non lo avete fatto visitate il negozio di musica che fa da museo permanente). Per arrivarci “viaMichelin” mi fa passare da Via di Prè: un po’ di disagio, ma poi scopro che è un segno del destino: di lì a 24 ore entrerà in un rebus premiato.

Dopo altro vagabondare per Genova e Rapallo incontrando amici che non vedevo da decenni, ecco l’arrivo trionfale a Chiavari. Subito becco il mio compagno di stanza, *Dendy*, che considero un mezzo sicuro per non dormire (non sarà così). Nel frattempo un silenzioso nemico turba il mio desiderio di restare sveglio: il mal di testa da nottata in treno. Per questo all’apertura dei lavori mostro segni di preoccupazione quando prende la parola *Orofilo*.

Tutto scorre regolare e l’ora libera lasciata mi permette di sistemarmi, visto che ho ancora addosso gli abiti del viaggio e mi sento carico di zecche e acari gentile omaggio FS. Occhio, però: da vero maschio mediterraneo (non è un errore) sono convinto che “l’omm’ adda puzza”, ma fino a quando la puzza non la sente lui stesso. L’acqua e il sapone mi restituiscono alla vita civile.

La cena si svolge tranquillamente fino all’arrivo in extremis di *Barthleby*, che significa serata a base di alcool, facezie e aneddoti vari. Questa volta le cose sono fatte in grande, perché ci sono anche gli

stuzzichini, cioè varie specie di taralli di Puglia. Il sapore del finocchio ammalia *Guido*, che sciorina tutte le sue capacità di intrattenitore: il suo “datemi del finocchio” lo porta ai limiti della dipendenza fisica.

Verso le 2 di notte si va a letto, cercando di non svegliare *Dendy*, che di notte dorme come un ghio. L'alcool mi tiene sveglio fino alle 7, al punto che inizio a svegliarmi e a lavarmi (non ci prenderò mica il vizio?).

Le attività del sabato sono abbastanza intense, al punto da tenermi desto senza fatica. Niente di rilevante durante i pasti, se non uno spiacevole disguido tra un interista e una cameriera genoana (quella sera si giocava la partita, vinta 5-0 dall'Inter), il quale forniva al nerazzurro porzioni a suo dire più piccole.

Finalmente si arriva alle 23, con il bando del “Nessun dorma!”. Solo allora capisco che si trattava di una composizione di rebus da consegnarsi tra le 23 e le 9 di mattina. È dura chiedere al cervello già spremuto di lavorare ancora, soprattutto quando da *Barthleby* c'è il bis (Stefano, sei un grande!) con la partecipazione dei piemontesi, dotati di una speciale vocazione a far casino. Verso mezzanotte ho un'illuminazione, chiedo benedizione apostolica alla mamma della chat, cioè *Malù*, e consegno il gioco. Chissà se è servito non dormire, mi domando mentre salgo da *Barthleby*. Lì la sfida all'insonnia continua, tra gli argomenti c'è il modulo “*Languagense*”, con la difficoltà nel reperire qualche vocabolo. Così mi trovo a dissertare con *Cinocina* circa la possibilità di mutuare dal tedesco (per chi lo sa) i vocaboli inglesi che non si conoscono. Da come mi assecondava nessuno mi toglie il dubbio di essere stato preso in giro.

Anche per i grandi arriva il momento di cedere alla stanchezza: figuriamoci a me! Perciò vado a dormire. Dormire? Macché! Il mio compagno di stanza ha inaugurato un concerto per grancassa, motore diesel e orchestra. Così la domenica sono abbastanza sfatto. Ne è valsa la pena però: alla premiazione del “Nessun dorma!” il mio rebus si piazza terzo e la frase riceve diversi complimenti. Mi domando però a questo punto quanto non abbiano dormito i primi due classificati.

Adesso che posso dormire arriva l'annuncio del Congresso 2010: ora non dormo per capire come farò ad arrivare a Ceresole Reale.

Ovviamente ho scherzato su tutto. O quasi.

Il Cozzaro Nero

(da *Il Canto della Sfinge*)

Condivido il viaggio di andata con una simpatica coppia – guarda caso – di Chiavari. Per curiosità chiedo se conoscano l’Hotel Monte Rosa. “Ma certamente! è molto famoso, e si mangia benissimo!”, risponde entusiasta il marito, mentre la moglie annuisce con un sorriso sognante. Mi accompagnano addirittura nella passeggiata fino all’albergo, illustrandomi i carruggi e i locali più caratteristici. “Allora buona enigmistica!” è il loro augurio prima di tornarsene a casa.

L’accoglienza “vera”, da programma, comincia in albergo, ma qualcosa mi dice che anche la genuina ospitalità di quei due signori sia parte integrante nella riuscita del convegno. Sì, perché la ritrovo subito dopo in tutto il personale, dalle signorine della reception, ai camerieri, alla signora delle pulizie, all’instancabile addetto al garage. Tutti, dal primo all’ultimo. Non può essere un caso, perché, come scopriremo tutti durante questi tre giorni, niente è stato lasciato al caso.

In camera trovo la scrivania coperta dai bellissimi e utili gadget ad opera del comitato (hanno persino pensato di far trovare a ciascuno il badge già con il proprio nome... sarò matta, ma questa cosa mi manda in solluchero).

L’agognata maratona enigmistica può finalmente cominciare, scandita dagli imperiosi appelli alla puntualità da parte di *Tiberino*: “alle 19.45 se magna, me raccomandano!” (nessuno se lo fa ripetere); “moveteve a magna’, che alle nove e mezza ce sta la tombola!” (appello superfluo, la cena celestiale viene spazzolata in un batter d’occhio).

Il programma del sabato si snoda spaccando il minuto: ora è il momento del “rebus a pezzi”. Nessuno sospetta che di lì a poco quella tranquilla terrazza si trasformerà in uno sfrenato rave-party. Al “pronti... via!” si scatena la caccia ai pezzi mancanti, ed è tutto un gridare “IO HO IL DOLENTE MUSCOLO!”, “CHI HA I NASTRI? CHI HA I NASTRI?”, sgomitando e agitando foglietti. Finalmente i rebus si ricompongono (noi ci mettiamo un po’ di più), e vorremmo tutti farlo di nuovo. Faccio qui il mio appello: mai più un convegno senza “Il rebus a pezzi”.

Piace tanto anche l’idea di premiare i vincitori di questo e di altri giochi con delle specialità gastronomiche frutto del commercio equosolidale, che – scopriremo la domenica a pranzo – saranno

distribuite anche a tutti i partecipanti al convegno. Il comitato non trascura niente e nessuno, e scoppia un fragoroso applauso quando anche l'albergo viene premiato con una targa di ringraziamento, davvero meritata.

Beh... in verità una mancanza la notiamo, e vorrei rimediare qui a nome di tutti: una grande, ideale targa agli organizzatori, per averci fatto trascorrere tre giorni perfetti.

Maybee



Una concitata fase del "Rebus a pezzi"

... E finalmente è arrivato il gran giorno!

Sabato 17 ottobre siamo partiti alla volta di Chiavari col mio amico Stefano (*Adrian*) e le rispettive famiglie.

La nostra meta era il Convegno Rebus del trentennale! Durante il viaggio in auto, tra un giochino e l'altro proposto a Giacomo e al suo amichetto Nicola, ripensavo a quando, giusto due anni prima, coinvolgendo *Adrian* in questa avventura, abbiamo messo il naso (toccata e fuga) al nostro primo convegno, quello di Casciana del 2007.

Solo pochi mesi prima una sera mi ero imbattuto per caso nel sito *Ænigmatica*, ed era stato amore a prima vista: qui non solo si potevano risolvere i giochi enigmistici, ma addirittura si poteva entrare in contatto con tanti esperti, molti dei quali sono poi diventati amici, e si potevano proporre i propri giochi.

Negli ultimi due anni poi è stata la volta del *Canto della Sfinge*, del *Leonardo*, della *Sibilla*... e il numero degli amici è cresciuto a vista d'occhio: oltre ai forumisti: *Leti*, *Et*, *Marigio*, *SteFaRo*, *Maybee*, *Kc8*... anche *Isolina*, *Il Langense*, *Tiberino*, *Bardo*, *Guido*...

Ma il bello doveva ancora venire, quindi torniamo al 17 ottobre: appena arrivati nell'hotel sede del Convegno, nell'atrio troviamo a far bella mostra di sé i rebus finalisti del concorso Play Off, e tra questi ci sono anche quelli del sottoscritto, il quale ha partecipato da matricola alla competizione, e non si sa bene il perché e il percome, si è ritrovato in finale con *Orofilo*, *Il Langense* e *Veleno* (e scusate se è poco...). Neanche il tempo di pigliar fiato e *Bardo* chiama noi finalisti al tavolo degli organizzatori, e improvvisa con tutta la sua verve un'intervista ai... malcapitati, così, tanto per rompere il ghiaccio. La suspense però cresce a vista d'occhio quando vengono annunciati i piazzamenti, a partire dal quarto posto.

Con mia immensa gioia mi ritrovo a contendermi il primo posto con *Orofilo*, un vero e proprio mito per me, che ho mosso i primi passi leggendo il suo libro sui rebus. Alla fine vince *Orofilo*, e il sottoscritto si ritrova frastornato tra gli applausi e i flash delle fotografie con in mano la targa del secondo classificato! All'uscita dalla sala è tutto un congratularsi e complimentarsi per la performance della "new entry", e posso così far la conoscenza con tantissimi nuovi amici: *Orofilo*, *Snoopy*, *Atlante*, *Till*, *Marinella*, *Microfibra* e tanti altri ancora.

Mi ci sono volute due ore per riprendermi!

Il resto del pomeriggio è volato, tra la bellissima e toccante rievocazione dei rebus di *Zanzibar* fatta da *Bardo*, le premiazioni di *Tiberino* con i contrappunti di *Dendy* (una vera e propria... coppia comica), i concorsi solutori (decisamente non avevo la testa per affrontarli), e ancora non era finita, infatti prima di cena mi ritrovo con due medaglie d'argento della *Settimana Enigmistica*, per il concorso "Brighella" ed anche per il mitico concorso rebus "Briga"! Che giornata veramente irripetibile!

Cosa chiedere ancora a questa giornata? Un piacevole aperitivo con gli amici vecchi e nuovi dove, tra un salatino e uno Spritz, ci si ritrova a discutere di chiavi di rebus, cesure e identità etimologiche (mentre le mogli trovano il tempo di fare un po' di shopping nei negozi di Chiavari), e una cena squisita, dove la qualità del cibo e il servizio sono stati semplicemente impeccabili, trascorsa chiacchierando amabilmente con *Leone da Cagli* e signora (ah, il mitico "Sodoma e Gomorra"...).

A tarda sera torniamo finalmente a casa, felici e contenti di aver avuto, grazie al nostro bellissimo hobby, l'opportunità di trascorrere una piacevolissima giornata tra amici. Prima di dormire, un ricordo al papà che, coinvolto suo malgrado nella sabaranda delle manche dei Play Off, aspettava questa giornata, ma purtroppo non ha fatto in tempo a vederla.

Il dio Ra

Fin da bambino, nella incostante, improbabile, provvisoria giovinezza partenopea, cominciavo ad anagrammare i nomi e cognomi dei compagni di classe per ottenere frasi divertenti, o qualcosa che richiamasse nomi di calciatori famosi...

Non ho mai avuto la possibilità di approfondire, di sviluppare queste doti primordiali... troppo impegnato a salire a scrocco sul predellino posteriore dei tram... troppo impegnato nello sport che poi mi avrebbe rovinato la salute... troppo distratto dalle fanciulle che pensavo solo in terronia, ma poi avrei verificato... ovunque... prima di darla... anzi, farla immaginare in fotocopia, bisognava prenotare la chiesa! E soprattutto per la mancanza di una guida accessibile... tutto questo finchè lavorando con *L'Incas*, a Milano, non ho riscoperto

Guido, sotto le vesti di enigmista... Mi è capitato così di avere imparato tante cose, di collaborare con qualche gioco, ma soprattutto di avere conosciuto persone magnifiche, di una intelligenza e di una cultura invidiabili.

Purtroppo, con la mente ormai irrimediabilmente inquinata e dispersiva (capisc' a mmè...) la passione per questo mondo mi ha preso a periodi... corsi e ricorsi.

Così quando mi è possibile corro dagli Amici (molti dei quali non sanno chi sono o giustamente non ricordano uno che si fa vivo ogni tot anni), come è successo ultimamente a Chiavari.

Ho partecipato per poche ore a questo Convegno... più come uditore, osservatore che altro. E sono stato colpito dal fatto che, come ultimamente non mi succedeva di notare, tutti erano contenti.

Contenti dell'organizzazione, della qualità della sistemazione, dei pranzi, ma più di questo ho notato il Piacere di Esserci. Sorrisi forse anche senza motivo, qualcuno che si è ricordato di me dopo anni, entusiasmo palpabile durante le premiazioni come alle corse dei rebus a pezzi...

Quando sono andato via, lasciando i saluti per coloro che non ho poi incrociato, avevo il cuore contento. Rivedevo a mente le risate al tavolo con *Pipino*, *Guido* e compagnia, l'abbraccio caloroso di *Ila*, vedevo il sorriso sotto i baffi di *Snoopy* che mentre si sbatteva, organizzava, correva... aveva capito di aver ottenuto un altro piccolo miracolo.

Mia figlia da piccola era stata presa in braccio da *Atlante*.

Pochi giorni fa, rivedendo la foto ha detto: mammamia... e se cadevo?

Un abbraccio.

Mimmo Ottaiano

(da *Penombra*)

Non è facile fare una cronaca lineare dei giorni del Convegno in cui oltre 100 cultori di rebus (rebussisti non mi piace) sono stati "sequestrati" per tutta la durata da una puntuale, precisa e fantasiosa organizzazione, "drogati" con un programma intrigante, vario,

avvincente al punto che una bigiata non era nemmeno pensabile. E dire che luogo e tempo, splendidi, potevano invogliare a passeggiate o gite fuori porta!

Tra i partecipanti si nota con soddisfazione la nutrita presenza di giovani, con buona percentuale femminile, presenze attive e produttive nelle diverse fasi del Convegno, come mostrano anche i piazzamenti nei concorsi. È l'onda montante che *Maybee* ha ben stilizzato nel logo del convegno.

L'Hotel Monte Rosa offriva una cornice austera ed elegante, con gli spazi appropriati per le previste attività, esposizioni, incontri, gare, momenti ludici, oltre naturalmente l'ottimo alloggio e l'eccellente cucina. La facilità con cui si comunicava facendo amicizia con tutti (la proverbiale riservatezza dei liguri non esiste) ha costituito il valore aggiunto, come pure il piacere di rivedere Malù. Con tali premesse, era scontato il successo del Convegno, filato via liscio con la conduzione (che impeccabile è dir poco) di *Bardo* e l'attivismo di *Tiberino*, *Snoopy*, *Verve* e *Il Langense*.

Momenti di emozione, l'evocare venerabili Patroni quali *Briga*, *Lina Buffolente*, *Zanzibar* (commemorato nel XX anniversario della morte) ricordato per la sua meno conosciuta – ma non meno pregiata – produzione di rebus.

Momenti di gloria per la consacrazione di Giovanni Caso (*Cleos*) Maestro d'Enigmistica Classica 2009, e la proclamazione di *Pipino il Breve*, vincitore del Trofeo Ari 2009.

Momenti di laboriosa concentrazione per le tre Gare solutori su moduli della Corrado Tedeschi, dell'Ari (il più ostico) e uno più masticabile della Settimana Enigmistica.

Momenti di ludica competizione con la Tombola Enigmistica, la gara del Rebus a Pezzi, la gara di composizione su fotogrammi di Charlot, e quella notturna "Nessun dorma", pure di composizione rebus.

Momenti di entusiasmo per l'annuncio dell'esito dei concorsi del Convegno e del Play Off 2009 (*Leonardo*) con la dichiarazione dei relativi vincitori e le premiazioni accompagnate da musiche personalizzate, eseguite alle tastiere da Riccardo Santucci (figlio dell'indimenticabile *Gigi d'Armenia*) che ha allietato la serata del sabato.

Momenti di gratificazione alla consegna di premi pregressi da parte di *Penombra*, *Il Labirinto* e Bei e dei Concorsi “Briga” e “Brighella” (*La Settimana Enigmistica*).

Momenti istituzionali, assemblea Ari con l’elezione del Consiglio direttivo (confermato quello in carica), e discussione su alcuni temi tecnici.

Inoltre si deve cogliere il desiderio di novità, espresso in alcuni concorsi (p.es. “Idea”, “Berenice”) e con la simpatica gara-sorpresa per solutori su modulo bilingue preparato dal *Langense*, come indice di vitalità e d’evoluzione, che garantiscono alla magia del rebus un interessante futuro.

Nei ringraziamenti d’obbligo, non dimentichiamo la sponsorizzazione delle FotoEdizioni di Giovanni Barigazzi e della *Settimana Enigmistica*.

Fare un elenco della qualificata partecipazione sarebbe troppo lungo; mi limito ai soliti più che noti nel campo del Rebus, legati a riviste di enigmistica o redattori di rubriche, a cominciare dal Consiglio Ari, *Orofilo*, *Lionello*, *Ilion*, *Guido*, *Till*, *Atlante*, *Fama*, *Il Pisanaccio*, *Leone da Cagli*, *Pipino il Breve*, il disegnatore Michele Antolini e *Maybe*, autrice del logo.

Il mortaretto finale lo lancia, come è doveroso, *Orofilo* che, a nome degli amici piemontesi, dà l’arrivederci a Ceresole Reale per il prossimo Convegno/Congresso dal 1° al 4 luglio 2010.

Dunque, dal Monte Rosa al Gran Paradiso: un processo di beatificazione del Rebus?

Hertog

(da *La Sibilla*)

PENSANTE: Questa volta voglio partire da un particolare per spiegare bene quello che ho provato a questo convegno dell’Ari: primo pomeriggio del sabato, in sala si sta preparando una retrospettiva su *Zanzibar* quando io e *Alan* notiamo alcune cartoline del convegno sul tavolo fuori la sala. Colto da un raptus carrolliano, comincio a cercare di costruire un castello di cartoline ma con scarsissimo successo, nonostante il supporto matematico e sportivo di

Alan. Arriva *Matt*, dà un'occhiata al mio obbrobrio in piena regola, ribattezzandolo subito dopo "Ho fatto solo un castello in Ari".

FOLLE O: *Cosa c'entra questo con il convegno?*

PENSANTE: Secondo me c'entra tantissimo, invece. C'entra perché per la prima volta non ho sentito quella sorta di "cappa" che provo ogni volta che mi accosto al sancta sanctorum del rebus.

FOLLE O: *Addirittura?*

PENSANTE: Già, questa volta da parte mia c'era un modo di vivere l'evento in maniera nettamente più rilassata, più tranquilla, la voglia di rivedere le persone che mi sono care, la gioia di vivere due giorni in un ambiente che sento caro e "mio". E di questo devo ringraziare in primis l'organizzazione, oltre al solo immarcescibile *Tiberino*.

FOLLE O: *Che prima o poi ti manderà davvero a quel paese...*

PENSANTE: ... ehm ehm, dicevo, oltre a *Tiberino* e alla conferma *Bardo*, premiato-premiatore-presentatore, bisogna riconoscere un ottimo merito al trio *Langense-Verve-Snoopy* che ha saputo tenere le fila di un intero convegno dove non sono mancati i momenti di confronto (vedi la discussione su rebus e imago).

FOLLE O: *Dove sei scappato dalla sala a un certo punto...*

PENSANTE: Ehm, ma sai... c'erano i rebus storici... volevo risolverne qualcuno...

FOLLE O: *Sì, sì... E poi? Cos'altro è successo?*

PENSANTE: Cos'altro è successo? Beh, sono stati due giorni molto intensi, sono arrivato la sera tardi, come ricordi (maledetto straordinario!) e subito nella sala mia ha accolto *Dendy* con la sua estrema dose di ironia, cena da solo e poi via, cartellina, badge e immergersi nel clima del convegno di Chiavari!

FOLLE O: *Immagino che le battute a doppio senso si siano sprecate...*

PENSANTE: Meno del previsto... Ma per chi ci hai preso? Siamo persone serie, noi!

FOLLE O: *Questa dilla a chi non ti conosce, "Comandante Che Barthara"... Momenti particolari?*

PENSANTE: Beh, il premio "alla carriera" a *Pipino il Breve*, secondo me meritato... La premiazione del Play Off con la scaletta *Orofilo-Il dio Ra-Veleno-Langense* (e se qualcuno vedrà la foto capirà...), la pioggia di premi distribuita al concorso, la grande presenza femminile soprattutto come solutrici-premiate...

FOLLE O: ... e le diatribe verbali delle cameriere sampdoriane con *Guido interista* al 5-0 dei nerazzurri sui doriani... [purtroppo era il Genoa, ndr]

PENSANTE: ... là mi sono divertito tantissimo! Vediamo altro... Ah, le gare! Rebus durissimi! Ma ora, grazie a loro, potrò dire a qualcuno che sta leggendo un ditirambo invece che un sonetto, che per me lui è un atamano, che sta acciarpando se fa le cose in fretta...

FOLLE O: ... *ma che diamine stai dicendo? O_o*

PENSANTE: È così! E poi le battute di *Dendy* alle premiazioni (stupenda quella del "mah!") e i commenti degli altri (stiamo ancora aspettando l'avvocato di *Pipino*...), la tombola rebussistica e la cinquina vinta con *Woquini* con una cartella sfigatissima, la gioia nel rivedere *Malù*...

FOLLE O: ... *che si è iscritta a Facebook, per inciso... quella donna dà la paga a molti giovani, altro che decana...*

PENSANTE: Per una volta sono d'accordo con te, ma non mi interrompere sempre, che perdo il filo del discorso! Dicevo... uffa, mi hai fatto dimenticare... ah, ecco, il rebus a pezzi!

FOLLE O: *Veramente mi sembri tu a pezzi...*

PENSANTE: Gnegnegne! ☺ E anche lì un piccolo premio con *Kc8* e *Cinocina*. Anzi, a proposito, applauso per la scelta dei premi, delle buste alimentari di commercio equo e solidale, veramente un ottimo modo di coniugare ludica e impegno sociale: non so chi abbia avuto l'idea ma l'ho garbata tantissimo! E poi il ricordo di *Zanzibar* come detto prima, le premiazioni di *Tiberino* (un c'è!) dalla velocità supersonica... E poi...

FOLLE O: *E poi?*

PENSANTE: E poi c'è il personale, lo sai...

FOLLE O: *Certo che lo so! La famosa "tripla ubriaca", le serate a bere vino e mangiare tarallini pugliesi, gli acrostici folli, le battute di Campanile, il rum a 70°C che era ottimo ma che era una bomba, il barthleys, il traminer meraviglioso, la nottata a cercare di fare il rebus estemporaneo sulla tr... ehm, escort, Stark nell'armadio, Pipino che offre da bere (ma qua siamo nel campo della fantascienza, non del personale...), i profilattici lasciati sull'uscio delle porte... cioè con noi deve sempre succedere qualcosa di particolare...*

PENSANTE: Dài, che ti annoieresti senza!

FOLLE O: *Io sicuro! E tu?*

PENSANTE: Anch'io, che ti credi! E ora che si fa?

FOLLE O: *Si aspetta l'anno prossimo... Ci rivediamo alla Festa della Sibilla, ovviamente!*

Barthleby

(da *Leonardo*)

Io sono fatto così, per capire una cosa mi ci vuole un esempio. E voi mi direte: e a noi che ci frega? Che c'azzecca con il *Leonardo*? State calmi dà, ora vi spiego.

Qualche tempo fa, non troppo tempo fa a dire il vero, visto che da poco provo a comporre rebus, mi sono appassionato alla ormai famosa diatriba: esistono regole per la creazione di rebus? E allora via a leggere articoli sul *Leonardo* e sulla *Sibilla*, a seguire i thread nel forum di *Ænigmatica*, il tutto, ovviamente, senza cavarvi il famoso ragno dal buco. L'esempio, quello mi mancava, l'esempio che lo guardi e dici ecco perché, ecco dove sta il busillis. Vi dico la verità, fino al Convegno di Chiavari ero più propenso alla tesi delle regole, va bene *Guido* non si possono chiamare regole... uff sempre a controllare tutto! Diciamo che ero convinto che un certo insieme di... vogliamo chiamarli canoni? Beh che questi canoni andassero rispettati per avere un gioco accettabile e dopo se ne poteva valutare l'originalità, la bellezza, l'emozione... sì perché secondo me un rebus deve anche emozionare, ti deve far fare il balzo dalla sedia, l'"ohhh" stupito del bambino.

Però, che peccato! Quella che da tanti viene considerata un'arte, ridotta a un insieme di canoni da rispettare. E allora tutta l'altra arte che si rinnova periodicamente con nuove invenzioni? Con salti di creatività all'inizio non capiti da tutti i suoi fruitori? Sarebbe stato veramente un peccato... Dovete sapere che ho una formazione completamente scientifica ma, come un po' tutti noi anziani bambini che giochiamo con le parole, penso di essere anch'io ammalato di quel virus, quello che ti fa cercare la bellezza anche nelle cose che non si spiegano completamente con la logica, quello che ti rende insofferente alle regole e ti fa guardare le cose con il cuore.

E allora sì, bisogna rispettare i canoni ma come sarebbe bello vedere un gioco che non rispetta questi canoni ma che ti fa sobbalzare dalla sedia ugualmente. O forse proprio perché non li rispetta ti fa fare "ohhh". Immagino che voi assidui lettori e storici del rebus magari l'avete già visto un rebus di questo tipo ma io no, ancora mi mancava l'Esempio!

Allora succede che un giorno si va a Chiavari a incontrare un po' di amici ed ecco che finalmente lì si trova l'esempio, e nel modo più inaspettato, creato da uno di quegli autori che, mi par di aver capito,

più erano convinti che i canoni fossero necessari, ineludibili. Ormai l'avete capito, sto parlando del rebus di *Orofilo* vincitore del Play Off 2009, questo è per me l'esempio che si può fare un bel gioco che non rispetta i canoni. "Fu CI l'azione di MaS sadici vili = fucilazione di massa di civili"... certo non c'è lontananza semantica tra prima e seconda lettura ma siamo sicuri che sia un difetto? A me in questo caso sembra un pregio, uno di quelle combinazioni fortunate che capitano raramente... certo, c'è un "di" che si ripete, pignolerie!... Sì, va bene, si può discutere sul termine "azione" ma ho visto forzature peggiori.

Insomma ora ho visto l'esempio di bel rebus, o per lo meno l'esempio di un rebus che mi piace, e che non rispetta tutti i canoni e quindi posso sostenere con più tranquillità che non ci possono essere regole nella creazione di rebus! Ohhh che liberazione, finalmente!

Adrian: "Oh *Guido* mi tocca dirti che avevi ragione!".

Guido: "Ma tu guarda se per convincerti ci voleva un rebus di *Orofilo*!".

Adrian: "Che ci vuoi fare, tu non mi hai mai fatto un esempio che mi convincesse e io ho la testa dura!".

Adrian

Cari Amici Organizzatori,

io e *Anemone* stiamo inesorabilmente invecchiando. In altri tempi mai e poi mai saremmo partiti per un Convegno dimenticando a casa la macchina fotografica. Avendo da sempre il sacro culto del ricordo, abbiamo la casa che deborda di foto, filmini e souvenir relativi a qualsiasi viaggio, iniziativa o evento ci sia capitato di vivere. Non vi invito a venire a vederli: vi mettereste le mani nei capelli. Casa nostra ormai assomiglia molto da vicino a un deposito, al quale vanamente cerchiamo di dare una parvenza umana.

In mancanza, allora, di materiale fotografico cartaceo o digitale di prima mano, che ho dovuto invece reperire affidandomi al buon cuore degli Amici presenti e alla provvidenziale condivisione di immagini in Rete, desidero affidarvi, quale segno di gratitudine per il vostro impegno e la vostra dedizione, qualche "fotografia descritta", impressa direttamente in memoria dalle parti dei precordi.

- Primo piano della nostra decana. *Malù*, naturalmente. Non è una pera, ma è più dolce di una pera zuccherina. Il viso e il candore della chioma dicono chiaramente che non è più una ragazzina, ma gli occhi e il cuore rivelano senza ombra di dubbio che, eterna Petra Pan, la nostra Amica non invecchierà mai. È sempre quella che faceva la “strillona” al Congresso di Modena, negli Anni ‘70. A Napoli diremmo “è sempe ‘a stessa ammuinatrice” (= che fa “ammuina”, confusione).

- Foto di gruppo. I giovani, forumisti e no. Svegli, appassionati, già profondamente e incredibilmente padroni della materia e del suo vastissimo repertorio. La sana linfa e l’entusiasmo che trasudano da tutti i pori sono un chiaro segno di continuità del settore rebus, che infatti continua a dare esempi al limite del miracoloso.

- Cartolina illustrata, panoramica, della struttura che ci ha ospitato. L’“Hotel Monte Rosa” si è rivelato il classico esempio di albergo a misura di Convegno enigmistico: comodo, confortevole, attrezzato, centrale, e soprattutto dotato – il che non guasta, conoscendo l’ambiente – di una cucina veramente notevole, tale da mettere a tacere sul nascere qualsiasi tipo di lamentela. Che infatti non c’è stata, essendo la qualità delle portate proposte e delle bevande ben superiore alla media. Troppe volte, in anni recenti, mi era capitato di pensare o di sentire in giro frasi del tipo: “Bel Convegno, ma s’è mangiato male...”. Stavolta no. Stavolta lo chef ha messo tutti d’accordo.

- Istantanea mossa, mossissima, di gente che si agita divertita e sorridente. Si tratta della gara del “Rebus a pezzi”, naturalmente, strutturata in modo che ogni partecipante, munito di un frammento di disegno relativo a un capolavoro della storia del rebus, cercasse tra la folla i suoi due compagni di squadra, grazie ai quali ricomporre il gioco originale, in teoria da risolvere, ma in pratica tanto famoso da poterne indicare la soluzione a prima vista. Consentitemi di dire che questa trovata, nella sua semplicità, si è dimostrata geniale, perché ha saputo regalare momenti nuovi, per un nostro Convegno, di divertimento assoluto. Si è trattato di un happening fulmineo, di un acchiappa-acchiappa e un fuggi-fuggi generale, tra tavolini abbattuti, urlii sconnessi e camerieri attoniti. In quegli attimi, siamo ritornati tutti bambini. Ed è bello, di tanto in tanto, ritornare bambini.

- Piano americano di *Bardo* in una delle sue più riuscite performance. L’amico Alfredo lo sa, gliel’ho già detto in svariate altre occasioni: ha

sbagliato mestiere. Doveva fare il presentatore o lo showman. Avrebbe avuto un successone. Altro che Pippibaudi e Fiorelli! E' dotato di una simpatia, di una padronanza del microfono, di una presenza scenica e di una comunicativa non indifferenti. Ha l'anima dell'animatore, per cui, conoscendone le attitudini, voi Organizzatori (la cui timidezza è notoria, nel nostro microcosmo) avete pensato bene di delegare a lui qualsiasi funzione di frontman, di mettergli in mano le redini di un evento spettacolarmente alquanto complesso da gestire, relegando voi stessi a ruoli meno d'impatto frontale e più...dietro le quinte. Ma sapevate di essere in buone mani: il nostro *Bardo* se l'è cavata da par suo, alla grande, più che egregiamente. Non avrei voluto essere nei panni delle sue corde vocali, la domenica sera...

- Zumata sui giochi vincenti e piazzati dei vari concorsi. Una qualità elevatissima, davvero sorprendente, soprattutto in relazione a certi restrittivi paletti posti dai bandi. E qui il merito e il "Bravi!" più sentito va agli Autori, che si sono impegnati per dare il massimo.

- Foto scattata col grandangolo di tutti i partecipanti, ma con gli organizzatori *Il Langense*, *Snoopy*, *Tiberino* e *Verve* in prima fila. Non sarà facile, cari Amici, dimenticare i vostri volti stravolti dalla fatica e da svariate notti insonni alla fine del Convegno. La stanchezza traspariva, al momento dei saluti. Si toccava con mano. Non vi siete risparmiati, alla facciaccia di certi luoghi comuni sui liguri. Non vi siete risparmiati affatto, e ci avete regalato un incontro senza sbavature, pressoché perfetto. Avete saputo creare quell'atmosfera calda della casa propria, quella sensazione di essere in famiglia. Grazie di cuore.

- Autoscatto. I visi di *Bernardo* e *Anemone* tristi, domenica sera. Già finito? A quando un Convegno che duri un mese?

Bernardo l'Eremita

Pur non rimasto ai tempi di "CA-micia; E-stiva", con il rebus non mi sono mai dato del tu. Adesso che ho partecipato al Convegno Ari di Chiavari, un po' di confidenza in più – confesso – l'ho acquisita; forse anche per essere riuscito con mia sorpresa a debellare nelle varie gare alcuni rebus reputati difficili dagli stessi esperti. Così, oltre che per i "brevi", la mia mente ha ora iniziato a "macinare" anche in funzione

di rebus. L'unico pericolo è che, provandoci, ne potrebbe venir fuori un qualcosa assolutamente non gradito all'innato senso estetico di cui godono gli specialisti del settore, cosa che io non vorrei. Lo dico avendo già avuto una precedente – e neppure lontana – esperienza a proposito di una crittografia perifrastica.

Accadde in una delle mie rarissime notti insonni. Mi venne un'idea e completatala, non avendone mai fatta una prima di allora, chiesi per e-mail un parere all'espertissimo amico *Snoopy*. Ebbi poi da lui quegli ottimi suggerimenti che mi aspettavo, tanto da farlo divenire un buon gioco; ma il suo primo commento a caldo, che non ho dimenticato, non fu tanto tenero, né poteva d'altronde essere diverso; testualmente: "Si vede di peggio; magari chiudono un occhio (tu invece li avevi aperti tutti e due!). È una perifrastica e andrebbe fatta così (... – omissis – ...), consiglio comunque di contare le pecore; forse è meglio anche per l'enigmistica".

Ma io prima o poi ci proverò anche con i rebus, statene certi. Anche a rischio di un altro semi-Ko tecnico.

Mimmo

Innanzitutto devo ringraziare *Snoopy* per avermi ospitato con questo articolo nel numero unico sul Convegno Ari.

Secondariamente devo ringraziare *Bardo* per la calorosa accoglienza che mi ha fatto tributare dagli amici congressisti al mio arrivo a Chiavari; premesso che non lo meritavo, ho capito solo il mattino seguente che essa era la contropartita di un invito (sempre a sorpresa!) di smuovere le acque nel corso della seduta tecnica.

Si è tuttavia trattato di un invito a nozze, dal momento che ho così finalmente potuto dare briglia sciolta alla platea sull'argomento che maggiormente mi ha stuzzicato nel corso degli ultimi anni, vale a dire: *esiste il bel rebus oppure la sua bellezza è semplicemente un canone astratto che varia in funzione del giudice che si trova a valutarlo nell'ambito di un concorso?*

Tutti sanno che sono uno strenuo propugnatore di questa seconda tesi anche se ad oggi in pochi hanno avuto il coraggio (o la voglia) di condividerla con me apertamente, preferendo rifugiarsi nel vecchio

adagio... meglio non esporsi se vuoi avere qualche chance di vittoria in qualche concorso...

Beh, questa volta devo dire che l'occasione del dibattito della seduta tecnica è servita allo scopo. E le acque si sono smosse, eccome!

Indipendentemente dalla obbligatorietà o dall'opportunità di fare riferimento al regolamento (o codice di condotta che dir si voglia), a Chiavari sono infatti venute a galla le diverse posizioni dei rebussisti astanti. In primis quella di *Guido* circa la possibilità che un difetto (nel caso un "di" ripetuto) possa inficiare del tutto un rebus con una chiave e frase risolutiva pregevole, contrastato in ciò da *Till* e dal sottoscritto.

Ne ha fatto le spese, ad esempio, il gioco (poi risultato vincitore al Play Off!) di Orofilo "fucilazione di massa di civili".

E pensare che entrambi sono edipi di valore che lavorano nella stessa società, e sono responsabili del giudizio finale dei Concorsi Rebus più prestigiosi (il "Briga" e il Campionato Sibilla) insieme al Play Off.

I partecipanti ai suddetti concorsi sono stati dunque avvisati!

I congressisti hanno inoltre dovuto *obtorto collo* convenire con il sottoscritto circa l'alto grado di soggettività con cui il giudice, anche inconsciamente, valuta un elaborato rebussistico [prova ne è il fenomeno irreversibile del cosiddetto "riciclaggio", per cui giochi scartati in certi concorsi riaffiorano tel quel in altri e, sovente, anche vincendo!].

E hanno dovuto altresì convenire, nessuno escluso, che in occasione dei concorsi, è gradito che il bando indichi i nominativi di coloro che ricopriranno il ruolo di giudice.

In verità, va detto che su questo progressi ci sono stati sia da parte delle riviste classiche che di quelle popolari .

Tra le "classiche" solo il *Labirinto* si ostina (vero *Cleos*?) a non svelare i nomi dei giudici, mentre invece è stranoto il rebus-pensiero della terna giudicante sulla *Sibilla* così come è sempre più oscuro quello della SE (per la quale l'oscurità riguarda anche il capire se le valutazioni siano frutto di un dibattito collegiale o meno).

Non svelare i nomi perché si reputa che il giudice possa essere più influenzabile, e quindi non sereno nell'emettere i verdeti, vuol dire restare ancorati ai retaggi del passato, quando addirittura l'autore, pur di non farsi riconoscere, partecipava inviando i giochi per posta da una località diversa da quella di residenza.

E anche l'anonimato negli invii si è rivelato un argomento ostico da affrontare, con inevitabili diversità di vedute tra chi pensa che questo sia garanzia della serenità di giudizio e chi lo vede invece come un falso problema.

Detto questo, il consesso si è concluso su impulso risolutivo di *N'ba N'ga* con la presa d'atto che il nocciolo della questione sta nell'avere, nei concorsi, non solo equi e giusti giudici (concetto astratto), ma soprattutto dotati di eccellenti capacità tecniche e di analisi (concetto concreto).

Il silenzio che ne è seguito ha confermato che qualcosa, per una svariata serie di ragioni, non è umanamente perseguibile nel nostro limitato agone edipico; meglio allora lasciare le cose come stanno: le popolari con le loro logiche dettate da esigenze in ultima analisi commerciali, le classiche con i gusti dettati dall'editore e dalla redazione, che giustamente si fanno il mazzo, e il *Leonardo* con regole tutte sue, ma così straordinariamente autogestito e in grado di rinnovarsi.

In fondo il bello del rebus non sta solo nel rispetto del triangolo brighiano bensì anche nell'essere un puro hobby, capace di resistere nel tempo alle critiche, alle lamentele e alle diversità di opinioni.

Grazie dunque a *Orofilo* e al Comitato Organizzatore del 31° Convegno Ari che ci fornisce un'altra occasione di cimento a Ceresole Reale, ma, soprattutto, di incontrarci e scannarci tutti assieme amorevolmente nell'ennesima seduta tecnica.

Triton

DISCORSO DEL PRESIDENTE ARI 16 OTTOBRE 2009

La nostra associazione enigmistica è la più longeva di ogni tempo in Italia. Nulla a che vedere con la Npl (*National Puzzlers' League*) americana fondata nel 1883 e tuttora attiva, ma sempre meglio delle rare associazioni enigmistiche italiane del secolo scorso come la "S.F.I.N.G.E.", fondata nel 1923, dilaniata da continue polemiche.

Un'associazione, la nostra, che si è sempre posta sopra le parti, mettendosi a disposizione di riviste classiche, di enti pubblici, di studiosi, di chiunque vuole conoscere bene il mondo dei rebus. Ha sempre rispettato e sostenuto tutte le iniziative atte a valorizzare il miglior rebus italiano. Questo è stato possibile perché l'Ari ha solide basi culturali e segue principi che, a quanto pare, resistono negli anni.

L'idea di un movimento che raggruppasse tutti gli appassionati del rebus nacque verso la fine degli Anni '70 quando *Franger* (Franco Cuzzi) e *Briga*, per mezzo di alcuni articoli sul *Labirinto*, affermarono la validità e la classicità del rebus nei confronti di una parte dei "classici" che la negavano. Anche la "querelle" sulla denominazione di rebus anziché "crittografia illustrata" fu motore per aggregare un gruppo di appassionati del rebus. Per noi era un certo tipo di rebus, quello, in linea di massima che propugnava *Briga* con il suo ormai classico "triangolo". Il primo convegno nel 1980 venne organizzato da *Franger* ad Alessandria, ne seguì un altro sempre ad Alessandria, l'anno dopo. Pian piano il cerchio si allargava. Sotto la guida di *Briga* si formò un gruppo che organizzò i convegni negli anni successivi. E qui non starò a citare tutti i convegni e tutti gli associati che vi contribuirono. Un elenco lo feci l'anno scorso a Roma in occasione del discorso inaugurale dell'ultimo convegno.

Giunti al 30° convegno un bilancio potrebbe essere utile. Per me un bilancio assolutamente positivo. Già il fatto di essere riusciti ogni anno a organizzare il convegno è un fatto eccezionale. Ogni anno per 30 anni. Solo gli americani della Npl hanno fatto meglio di noi, ma loro programmano i congressi due anni prima. Non parliamo invece dei congressi nazionali che invece di essere annuali, considerate le divisioni nel nostro piccolo mondo, sono un "optional" e quasi sempre organizzati dalle stesse onorabilissime persone. Quest'anno abbiamo rischiato un po', ma alla fine abbiamo avuto l'adesione entusiasta dei nuovi - posso dire così? - *Langense* e *Verve*, supportati dai "vecchi leoni" *Snoopy* e *Tiberino*. Ed eccoci qua. Un altro piccolo

miracolo dell'Ari, per la 30ª volta. Per il prossimo anno ci penseranno i piemontesi: dal livello del mare atterreremo in cima alle Alpi, ma questo sarà oggetto di una presentazione di *Giga*. Perpetuare l'usanza del convegno annuale è un fatto molto positivo: indica che c'è un gruppo affiatato. Se molti amici ci hanno lasciato è pur vero che molti nuovi sono arrivati e hanno sostituito i precedenti. Non possiamo comunque pensare di avere grosse cifre di iscritti. La nostra passione è difficile condividerla con molte persone. Pensare di avere catere di iscritti è utopistico. I nostri giochi sono difficili, dico *d'élite*, insomma, anche se questa parola a qualcuno dà fastidio. L'importante, per me, è che i giochi siano sì difficili, ma non impossibili e astrusi. Considerato l'insegnamento di *Briga*, si deve sempre avere il massimo rispetto per il solutore e mai sottomettersi a produrre frasi risolutive assurde e improbabili. Il buon esempio ci viene dai redattori del nostro *Leonardo* che, a livello di scelta dei giochi, non tradiscono certe norme pur apprezzando l'originalità di certi autori. La nostra non è una rivista accademica, ama le novità ma non le assurdità. Si va avanti cercando di progredire e migliorare, ma sempre rispettando gli insegnamenti dei migliori maestri del rebus: *Dalsani*, *Zaleuco*, *Briga*. È impossibile per me in questo momento elencare tutte le attività che hanno svolto i nostri soci in tutti questi anni e neppure mi ci metto perché temo di dimenticare qualcuno. Ma non si possono dimenticare le lezioni di enigmistica nelle scuole, le conferenze sul rebus nelle occasioni più diverse, le numerose pubblicazioni editate dall'Ari. Una massa di lavoro a vario livello che pone la nostra associazione al "top" sia come quantità che come qualità e originalità. Certo che di cose da fare ne restano ancora molte! Tanta gente "comune" non conosce bene il vero volto del rebus, quello esatto che piace a noi. Si vedono qua e là esempi di rebus puerili e inesatti. È anche nostro compito indicare i pregi del rebus perché noi siamo una vera e propria scuola che, ripeto, non è statica ma dinamica e in continua evoluzione, ma senza impeti rivoluzionari che porterebbero solo a una rifondazione dannosa. Avanti dunque in questa direzione: sono sicuro che in futuro festeggeremo altri importanti anniversari. A mio modo di vedere l'Ari si deve mantenere giovane nello spirito, aperta con raziocinio alle novità, con la passione per il rebus di sempre e l'amicizia tra gli associati che tanti frutti ha portato e porterà. Grazie.

Orofilo

I MENU PROPOSTI DALL'HOTEL
(ANAGRAMMATI DA PIPPO)

*Ristorante
Monte Rosa*



MENU

NUME!

Venerdì, 16 ottobre 2009 - Cena

*Aperitivo Monte Rosa
e stuzzichini*

*Risotto mantecato con
trevisana e mascarpone
Cannoli alla Nizzarda*

*Insalata di polpo e seppie
con sedano e olive*

*Filetto di San Pietro con
pomodori e patate al vapore*

*Bavarese al lime
con salsa di fragole*

*Chiù svizzeri tonti
e/o starna miope*

*Rane ammaestrate,
tonno sporcaccione svitato
Zanzarona linda, calli*

*Vespe noiose della Lapponia
o costine di ape
Ottimo pipistrello padovano,
oca fetente, ape orrida*

*Larva rossa felice
e salami del Gabon*

Sabato, 17 ottobre 2009 - Pranzo

*Trofie al pesto
Lasagne appetitose*

*Verdure ripiene miste
Arrosto di vitello
con patate al forno*

Macedonia di frutta fresca

*Forti talpe osé
Gatta pelosa e spine*

*Urine di serpe, vermi, tè
Fallo d'ornitorinco tetro,
talpa soave*

Carne affumicata, riso e Ddt

MENU

Sabato, 17 ottobre 2009 – Cena di gala

Tris di torte tipiche

Ravioli all'Antica Genova

Ombrina alla ligure

Torta "Ciavai"

Domenica, 18 ottobre 2009 – Pranzo

*Lasagne alla Portofino
Pansoti con crema di noci*

*Roast beef freddo
e patate lesse
Vitello tonnato con mosaico
di verdure alla russa*

*Spumone della Casa
con salsa all'Aurum*

NUME!

Petti di orche tristi

Giovane oca villana, tarli

Mani gialle al burro

Otaria "Cavit"

*Rospo, gallo e naftalina
Stomaco piccino di renna*

*Trote leste e beffarde,
ossa d'ape
Rene d'avvoltoio comunista,
tarlo rancido sul sale*

*Pulce del Manaslù,
salama russa con Olà*





GRAZIE!

La riuscita del Convegno non sarebbe stata possibile senza l'indispensabile contributo di molti collaboratori che in maniera e in misura varia hanno agevolato il nostro compito. Un grosso grazie quindi alle *Fotoedizioni s.p.a.* e a *La Settimana Enigmistica*, generosi sponsor, a tutto il personale dell'Hotel "Monte Rosa" che non si è risparmiato né in impegno professionale né in cortesia, al musicista Riccardo Santucci che ha allestito un'indimenticabile colonna sonora per la serata di gala, ai disegnatori James Hogg e Michele Antolini, autore il primo delle illustrazioni dei rebus dei moduli solutori e il secondo mirabile interprete dei rebus premiati nei vari concorsi.

Un particolare ringraziamento va a *Maybe*, ideatrice dell'ammirato logo del Convegno e a *Bardo*, multiforme conduttore senza la cui trascinante presenza le belle giornate trascorse insieme a tanti amici non avrebbero lasciato nella mente di tutti un ricordo così indelebile.

Snoopy

APPENDICE

REBUS ANTOLOGICI DE *LA SETTIMANA ENIGMISTICA* DISEGNATI DALLA *BRIGHELLA*

Rebus (12 6 8)

(Nucci)



contratta C con ava le viole NTO =
contrattacco navale violento

Rebus (7 5 3 6 1'3)

(Il Felsineo)



legge R ove NTO cheto gliela fa =
leggero vento che toglie l'afa

Rebus (6 9 2 7)

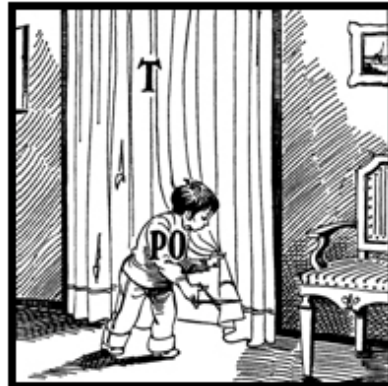
(Mc Abel)



ACC e simili tanti dipartiti =
accesi militanti di partiti

Rebus (9 9)

(Snoopy)



a T tende reca PO danno =
attendere Capodanno

Rebus (10 8)

(Snoopy)



di S pia ceri S offerti =
dispiaceri sofferti

Rebus (7 7 7)

(Snoopy-Cocola)



d'olente musco l'odor sale =
dolente muscolo dorsale

Rebus a domanda (5 10)

(Guido)



è sporca P o l'avo RI? =
espor capolavori

Rebus (4 1 12)

(Lionello)



G area: è lì M in azione =
gare a eliminazione

Rebus (5 14)

(Snoopy)



fra secondi scendente =
frase condiscendente

Rebus (4 1 6 7)

(Kon-Tiki)



G è su, E giù: "Sto giù!" dice =
Gesù è giusto giudice

Rebus (7 4 3 8)

(Quizzetto)



GR ava reca seco nipote CHE =
gravare case con ipoteche

Rebus a domande (12 5 5-8) (Bardo)



intere S, S ante, ma TCH? Intera tal anta? =
interessante match Inter-Atalanta

Rebus (8 1'6 6)

(Ilion)



intima relazione lega L, E =
intimare l'azione legale

Rebus (5 9)

(Till)



LA drop à tentato =
ladro patentato

Rebus (9 1 7)

(Il Langense)



A malga: MA rimastici =
amalgamar i mastici

Rebus (4 7)

(Cocola)



l'ode s'incera =
lode sincera

Rebus (3 1'6)

(Il Gagliardo)



O re destasi =
ore d'estasi

Rebus (12 7 2 5)

(Verve)



in TeR essa, NT, in ozio; NI sudante =
interessanti nozioni su Dante

Rebus (1'3 7 4)

(Paolino)



LO radesi a tavola =
l'ora desiata vola

Rebus (6 2 4 10 4)

(Cleos)



mandarino ND aspetta colino TI =
mandar in onda spettacoli noti

Rebus (9 10)

(Spirto Gentil)



mèta! Sta siglandola RE =
metastasi glandolare

Rebus (10 7)

(Tenaviv)



P all'otto lava G ante =
pallottola vagante

Rebus (7 2 4 4)

(Zio Igna)



pigia M ad I, T: è la fine! =
pigiamia di tela fine

Rebus (6 5 9)

(Giacco)



P ode R e va: stop ignorato! =
podere vasto pignorato

Rebus (8 5)

(Ser Viligelmo)



POD Eros amòlla =
poderosa molla

Rebus (7 3 5 2 8)

(Triton)



PU pazzo chef unge damasco TTE =
pupazzo che funge da mascotte

Rebus (5 1'10)

(Till)



PRO, vedendo S, copia =
prove d'endoscopia

Rebus (5 2 6)

(L'Incas)



UR l'ardir abbia! =
urlar di rabbia

Rebus (7 2 7 5)

(Snoopy)



tre schedine fan degenti =
tresche di nefande genti

Rebus (4 3 11)

(Orofilo)



T, esibendo CU, menta T à =
tesi ben documentata

Rebus (6 1 7)

(Leone da Cagli)



S o doma EG o morrà =
Sodoma e Gomorra

Rebus (7 12)

(Hombre)



danno S a Cooper azione =
dannosa cooperazione

Rebus (6 7 7)

(Atlante)



C entro TeR male càmpano =
centro termale campano

Rebus (3 3 2 8)

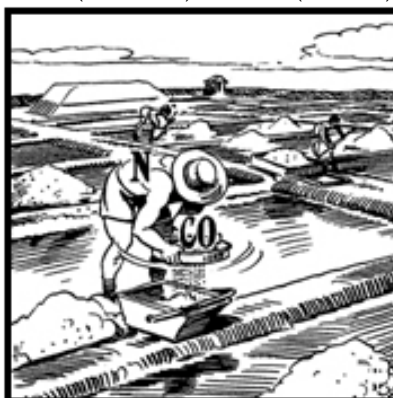
(Zanzibar)



chino NH apre tenda =
chi non ha pretenda

Rebus (3 3 2 2 4 6)

(Mc Abel)



chino N sale CO setaccia =
chi non sa le cose taccia

Rebus (8 9)

(Briga)



con TI nuoce di men TO =
continuo cedimento